

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Rapporto Annuale Regionale 2009

Basilicata

Comitato di redazione

Riccardi Salvatore

Satriani Giuseppe

Colafermina Giovanni

Romeo Alessandro

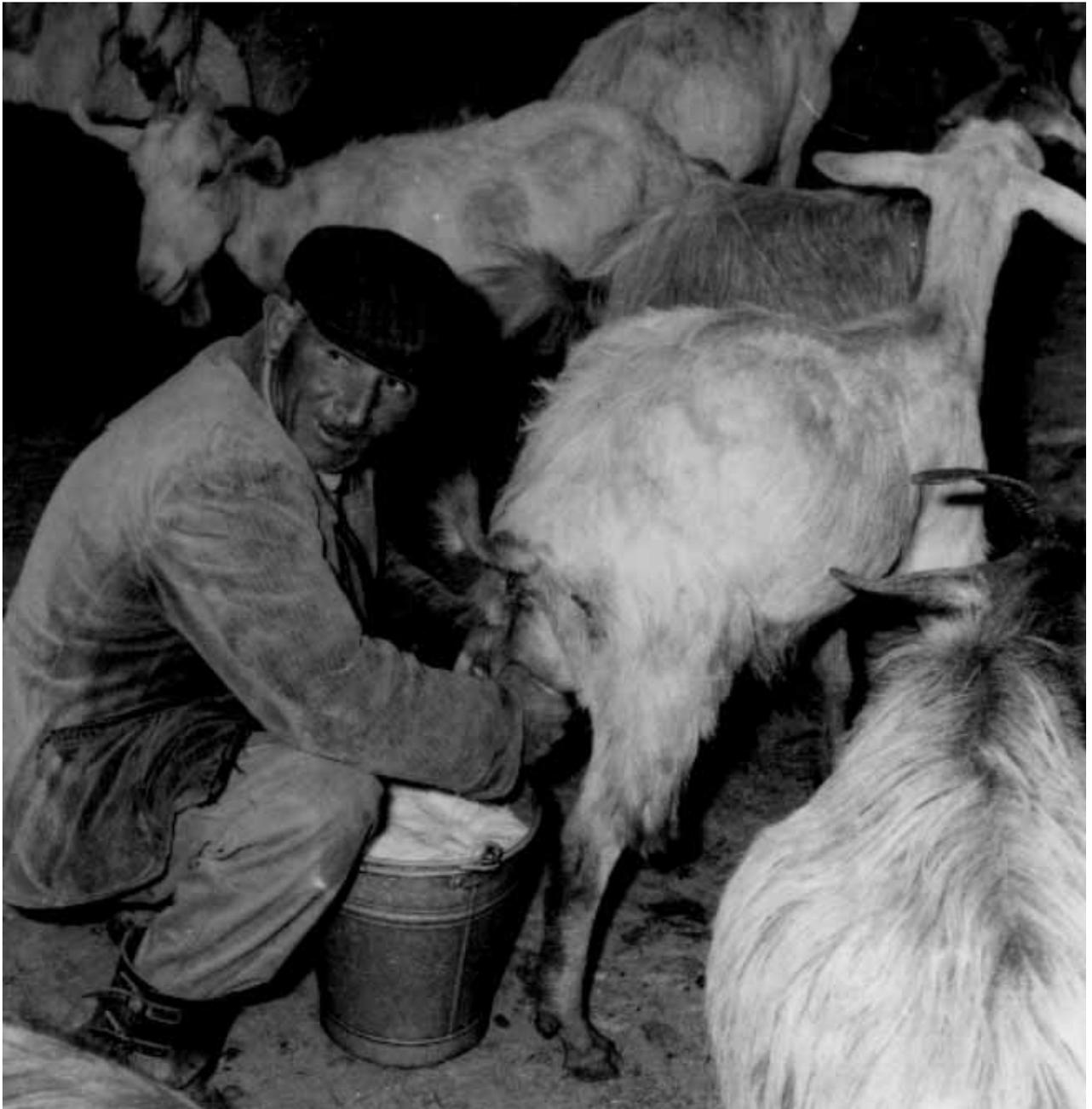
Referente: Romeo Alessandro

Segreteria Organizzativa: Zaccagnino Filomena

Si ringraziano per la disponibilità dimostrata il Dr. Salvatore Malerba Responsabile dell'Area Territoriale Tutela Aziendale Sud 1 delle POSTE ITALIANE e il Dr. Nino Cutro Giornalista per il contributo offerto al rapporto annuale INAIL della Basilicata

Le immagini sono tratte dal calendario 2010 realizzato dalla Sede INAIL di Matera. I contenuti del presente rapporto potranno essere utilizzati citando la fonte.

Stampato dalla Tipolitografia INAIL - Milano



RAPPORTO ANNUALE REGIONALE 2009

indice

Prefazione pag. 6

PRIMA PARTE – IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

1. il quadro di sviluppo economico	pag. 11
1.1. premessa	pag. 11
1.2. il mercato del lavoro	pag. 13
1.3. il lavoro flessibile	pag. 14
1.4. l'andamento aziendale	pag. 14
1.5. la vigilanza assicurativa	pag. 18

SECONDA PARTE – GLI INFORTUNI SUL LAVORO

2. lo scenario assicurativo	pag. 23
2.1. gli infortuni sul lavoro	pag. 23
2.2. industria e servizi	pag. 25
2.3. agricoltura	pag. 27
2.4. apprendisti	pag. 28
2.5. infortuni in itinere	pag. 29
2.6. infortuni stradali	pag. 30
2.7. infortuni stranieri	pag. 30
2.8. infortuni per conto dello Stato	pag. 31
2.9. infortuni studenti	pag. 32
2.10. infortuni sul territorio	pag. 33
2.11. malattie professionali	pag. 33
3. la prevenzione	pag. 35
4. la banca dati	pag. 37

Parte Terza - Le Monografie

IL CONTRIBUTO PER LA PREVEBZIONE E SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO DEI MEDIA IN BASILICATA

GLI INFORTUNI SUL LAVORO IN POSTE ITALIANE NELLA REGIONE BASILICATA

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE: AZIONI STRATEGICHE DELLA DR BASILICATA PER L'INTEGRAZIONE FRA MEDICI DI MEDICINA GENERALE, MEDICI COMPETENTI E FIGURE TECNICHE PER UNA SEMPRE PIÙ EFFICACE PREVENZIONE SUL TERRITORIO.

L'IMPORTANZA DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA INTRODOTTI DAL T.U. SICUREZZA:IL RUOLO DELL'INAIL



PREFAZIONE

Alla base del Rapporto annuale c'è la consapevolezza e la conseguente capacità di non cadere nella logica di omologazione di un punto di osservazione forzosamente unificante con altre strutture che raccontano la vita economica di una regione, ma è il tentativo di capire da prospettive diverse le dinamiche che portano alla comprensione e alla spiegazione di fatti della vita quotidiana attraverso una lettura approfondita dei dati disponibili nelle statistiche che sono la risultante di un lavoro effettuato dal personale dell'Istituto giorno per giorno attraverso l'instaurazione dei rapporti assicurativi con le aziende, le cure agli infortunati, il pagamento delle indennità di temporanea, le rendite, la riabilitazione, la prevenzione degli infortuni.

Assolvendo alla mission dell'INAIL si tenta di dare un punto di vista, non fazioso, alle questioni che si pongono in una regione duramente provata dalla crisi economica, ma non nella sua efficienza(es. Sanità).

La vita economica e sociale della regione negli ultimi anni ha fatto registrare una contrazione degli standard qualitativi e quantitativi di vita, mantenuti molto spesso ricorrendo ad un sempre più massiccio indebitamento delle famiglie. Ne sono prova la forte crescita del credito, rilevabile dall'analisi della sede regionale della Banca D'Italia, il proliferare sul mercato lucano di società finanziarie e di strutture che erogano finanziamenti a tassi non sempre del tutto sostenibili e non ultimo le difficoltà delle famiglie del ceto medio di arrivare alla fine del mese.

È evidente che il ciclo di modello di sviluppo caratterizzato da un grosso numero di imprese operanti nel settore manifatturiero si è praticamente esaurito tenuto conto che tale compito viene oggi assolto, nel quadro di una economia globalizzata, da giganti come la Cina e l'India, ovvero da paesi europei in via di sviluppo a costi molto più bassi.

Questo modello di sviluppo, oggi fortemente in crisi, coincide, forse con la fine di un grande momento di prosperità e sviluppo e apre prospettive inedite, ma che trova, in questo istante, in ritardo tutta la società lucana.

Si aggiunga, inoltre, una pubblica amministrazione scarsamente impegnata sul fronte della modernizzazione e poco impegnata a predisporre per affrontare le sfide che vengono dal cambiamento.

Non ultimo il sistema infrastrutturale ancora fortemente inadeguato alle nuove sfide cui è chiamata l'imprenditoria per sopravvivere in un mondo dove la concorrenza è sempre più aggressiva.

Tutte queste considerazioni giustificano il significativo trend negativo registrato per il 2009 nei settori industriali e artigianali e il calo pur esso significativo dei relativi addetti delle aziende che viene registrato nelle banche dati INAIL.

Il calo significativo degli infortuni, 4,5%, rispetto al 2008 sono sicuramente anche il sintomo di una economia che annaspa, non solo il miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Nel corso del 2009, gli infortuni sul lavoro in Italia sono stati circa 790.000 (36 infortuni circa ogni 1.000 occupati) un conto da più 42 miliardi di euro che rappresenta il 2,8% del Pil italiano del 2009.

In Basilicata gli infortuni sono 5.918 se si considera che il costo, omnicomprensivo (es. perdita di produttività, costi SSN, costi ospedalieri, ecc), per singolo infortunio sia di circa 50.000 euro, i costi economici e sociali hanno superato i 300 milioni di euro nel 2009.

Se agli infortuni sul lavoro si aggiunge la incidentalità stradale, che pure interessa l'infortunistica per l'elevato numero di infortuni in itinere ovvero di infortuni legati alla circolazione stradale, vi sono altri 28 miliardi, tale il costo degli incidenti in Italia, di buone ragioni per ridurre tale l'incidentalità.

Il fenomeno degli infortuni in Basilicata è ancora oggi caratterizzato da una certa gravità, anche se vi è una diminuzione degli infortuni.

Questo significa che ancora molto resta da fare nel campo della prevenzione e in special modo nei settori, quali agricoltura, edilizia e meccanico/metallurgica, che presentano le maggiori criticità nel mondo della produzione.

L'INAIL nel garantire una efficace attività promozionale della cultura della sicurezza sul territorio è fortemente impegnata a sostenere, sia economicamente sia sotto l'aspetto consulenziale, le imprese che intendono migliorare i propri processi lavorativi sotto il profilo della sicurezza.

A tal fine saranno previsti bandi annuali finalizzati al sostegno economico di piccole e piccolissime aziende che rappresentano il 94% delle imprese in Italia e che sono le più esposte all'incidenza infortunistica, di progetti di investimento per migliorare la sicurezza in azienda ivi compresa l'attività di formazione e informazione che siano rispondenti a standard di qualità.

Anche nel campo della sicurezza scolastica vi è stato un ulteriore incremento dei finanziamenti di progetti destinati all'adeguamento degli edifici scolastici alle norme in materia di sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche (come previsto dalla legge n. 296/2006, art. 1, c. 626).

Si tratta di 67.857 milioni di euro che andranno ad aggiungersi ai 100 milioni già erogati dall'Istituto nel triennio 2007-2009, nel corso del quale sono stati finanziati 328 progetti in Italia.

Le nuove risorse consentiranno lo scorrimento della graduatoria regionale e il finanziamento di ulteriori sette scuole, per un totale complessivo di nove progetti finanziati con fondi INAIL in Basilicata.

Continua nel settore scolastico la diffusione della cultura della sicurezza con progetti che coinvolgono gli alunni delle scuole di tutti i gradi di istruzione, attraverso l'utilizzo del teatro, del cinema, della espressione letteraria e i disegni.

Ma anche l'impegno profuso in campo riabilitativo per il recupero funzionale degli infortunati sul lavoro ha trovato dei risultati eccellenti, in generale, ma in particolare per la categoria dei grandi invalidi che sono stati assistiti nell'avvio all'attività sportiva ovvero con la messa a disposizione di mezzi informatici e un miglioramento della domotica.

Il protocollo d'intesa sottoscritto con il Comitato Italiano Paraolimpico(CIP) ha quale obiettivo il miglioramento della qualità della vita dei disabili attraverso l'inserimento nell'attività sportiva al fine di ritrovare una propria, ulteriore ragione d'essere all'interno della società.

La rete creata sul territorio con la Direzione Regionale del Lavoro e l'INPS per la lotta all'evasione contributiva ha trovato un significativo riscontro in termini di aggressione al fenomeno con risultati lusinghieri sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tra l'altro la sottoscrizione dell'intesa tra l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate è un ulteriore passo avanti nella lotta all'evasione e prevede che i due enti condividano parti significative dei propri data-bases. In particolare, l'INAIL renderà consultabile l'archivio di Gestione del rapporto assicurativo (Gra) e tutta la documentazione relativa alle ispezioni, l'Agenzia aprirà i propri

archivi su Anagrafe tributaria, accertamenti e studi di settore. Un'attività strutturata di incrocio e comparazione, per creare un patrimonio comune di conoscenze, che consentirà ai due Istituti di potenziare sensibilmente le attività di verifica.

Il tutto nel pieno rispetto delle disposizioni fissate dal Garante della privacy, per garantire che il trattamento delle informazioni contenute nell'Anagrafe tributaria avvenga secondo precisi standard di sicurezza, anche grazie a dei supervisor dedicati al controllo dei profili d'accesso ai dati.

Infine è necessario sottolineare che l'azione dell'Istituto nel perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza ha portato l'INAIL di questa Regione ad essere tra le prime in campo nazionale e di tanto se ne riconosce merito a tutti i colleghi che hanno con grande spirito costruttivo, lavorato per elevare la percezione dell'utente e rendere l'Istituto sempre più aderente alle necessità della società lucana.

Salvatore Riccardi
Direttore Regionale INAIL Basilicata

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO



1. IL QUADRO DI SVILUPPO ECONOMICO

1.1 premessa

I segnali di una crisi che avrebbe riguardato l'intera nazione, ma soprattutto le aree più industrializzate del Paese, si era già percepita nella seconda metà del 2008 tenuto conto che tutti gli indicatori economici davano un trend in diminuzione, ma le stime dei 2009 indicano uno stato recessivo che, in base agli indicatori congiunturali territoriali ha portato, soprattutto al Sud, una ulteriore forte intensificazione, riguardo all'occupazione, sia dell'aumento delle richieste di iscrizione alle liste di collocamento sia del tasso di disoccupazione. La differenza tra le due aree appare particolarmente significativa se letta attraverso la crescita del PIL; infatti secondo le stime dell'ISMEZ nel medio periodo: tra il 2000 e il 2008 il PIL è cresciuto dell'1% medio annuo al Centro-Nord e di circa la metà (0,6%) nel Sud. Ciò vuol dire che il prodotto interno lordo meridionale tornerebbe ai livelli che aveva 10 anni prima. Le vere vittime di questa crisi sono le donne e i giovani. Infatti, nel solo 2009 in Italia hanno perso il lavoro per la crisi 380mila persone, nel Mezzogiorno, hanno perso il lavoro 194mila persone di cui ben 125mila sono giovani tra i 15 e i 29. Sono sempre stime riportate dal rapporto SVIMEZ nell'analisi sul Sud e la condizione delle donne.

La crisi mondiale ha determinato, quindi, gravi difficoltà all'economia della nazione, derivanti dalla crisi del sistema finanziario e da un quadro di difficoltà derivante dal notevole debito pubblico.

Di conseguenza anche l'attività economica della Basilicata nel 2009 si è attestata su livelli estremamente bassi tenuto conto che i livelli di criticità nazionale hanno influito negativamente sul tessuto economico lucano, che già risente di una propria debolezza strutturale.

Di conseguenza la congiuntura economica nazionale e le difficoltà derivanti da un approccio critico con l'economia mondiale hanno ulteriormente incrementato gli elementi di crisi.

Il perdurare della fase di debolezza dell'economia regionale si è riflesso negativamente, in generale, sull'intero apparato produttivo e, in particolare, sui settori dell'agricoltura, del manifatturiero e dell'edilizia.

Il forte rialzo dei prezzi ha, tra l'altro, compresso la domanda interna e ridotto gli investimenti.

I consumi delle famiglie, in forte ristagno, aumentano il ciclo negativo con forti ripercussioni su tutti i settori produttivi.

Infine il consistente ridimensionamento dell'export ha concorso a determinare un profilo di crescita decisamente basso.-

Alla crisi dei settori portanti dell'economia lucana vale a dire il manifatturiero e in particolare quello del mobile imbottito si è aggiunto anche parte dell'indotto del settore auto che, insieme, hanno prodotto una nuova ondata di cassa integrazione sia normale che in deroga.

Una Regione che vive di esportazione in tutti i settori delle attività produttive, la mancanza di una situazione favorevole determina forti contraccolpi interni acuiti da una inadeguatezza delle strutture e da una poca virtuosità dei servizi sia pubblici sia privati.

La Regione sta vivendo, quindi, un ristagno economico che ha, ormai, varcato la soglia della recessione. Il mancato trend espansivo si ripercuote, inoltre, in termini non troppo lusinghieri su un apparato produttivo ed

economico che pur, presentando un vasto potenziale di crescita, ancora, non riesce ad esprimere al meglio, soprattutto nei settori dell'innovazione tecnologica, le proprie capacità di produrre nuovi posti di lavoro.

Importante, quindi, attivare uno sviluppo delle reti infrastrutturali, tecnologiche, formative, bancarie e una politica industriale nuova in generale per il sud e in particolare per la Basilicata.

Ciò può rappresentare un deterrente per il rafforzamento della qualità del territorio in termini di crescita economica.

Bisogna aggiungere, inoltre, che per conseguire dei risultati, è necessaria una Pubblica Amministrazione e un welfare più moderni e più rispondenti in termini di efficacia ed efficienza che sono alla base di un rilancio della crescita della Regione.

La situazione congiunturale, inoltre, inserisce una spirale negativa che, investendo tutti i settori, diffonde un senso di malessere e di sfiducia, non certo di impotenza tenuto conto della tenacia del popolo lucano, sia nella classe imprenditoriale che nelle maestranze.

Ulteriore elemento di crisi è rappresentata dall'emigrazione intellettuale, fenomeno di altissima gravità per la Regione perché viene meno il substrato intellettuale su cui basare il rilancio dell'economia in termini di innovazione.

Il fenomeno dell'emigrazione, unitamente al saldo negativo tra i nati e i morti, ha determinato un ulteriore decremento della popolazione e quella attiva in particolare.

Tale popolazione, già scesa al di sotto delle 600.000 unità nel 2008, ha avuto un ulteriore decremento come si può evincere dalla tabella che segue riportante dati ISTAT espressa in migliaia:

Popolazione per sesso e classe di età -media 2009					
SESSO	< 15	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Maschi	42	36	126	85	288
Femmine	39	34	126	101	300
Totale	81	70	252	185	588

Tuttavia, in tale situazione si riscontrano anche note di positività nel fatto che si mantiene la produzione agricola e che alcuni settori, quali quello turistico alberghiero, sono in fase di ripresa compreso in parte il terziario.

La Basilicata è una regione che ancora non riesce a trasformare le proprie capacità in energia. È, inoltre, una regione di forti potenzialità e di elevate energie che ancora non si trasformano in sviluppo e qualità ulteriori.

È necessario avviare un processo virtuoso di trasformazione del sistema economico per individuare un nuovo percorso cui affidare il nostro futuro.

Le criticità stanno, tuttavia, conducendo ad una condivisa presa di coscienza delle difficoltà e della gravità della situazione e appare evidente il desiderio di reagire e di individuare soluzioni credibili e durature.

Si resta fiduciosi che in presenza di una così vasta crisi l'intera regione saprà reagire e saprà dare risposte innovative tenuto conto delle risorse materiali e umane di cui è dotata.

1.2 il mercato del lavoro

Sempre secondo l'ISTAT la regione registra un calo degli occupati con un aumento delle persone in cerca di lavoro.

- Forze di lavoro - Media 2009

SESSO	Occupati	In cerca di occupazione			Totale
		Con precedenti esperienze lavorative	Senza precedenti esperienze lavorative	Totale	
Maschi	121	9	4	13	134
Femmine	70	6	5	11	81
Totale	191	15	9	24	215

Particolarmente critica appare la posizione delle persone in cerca della prima occupazione. Il dato preoccupante è che ormai la disoccupazione ufficiale ha raggiunto stime dell'11%.

Principali indicatori del mercato del lavoro-Media 2009 (valori percentuali)

SESSO	Tassi di attività	Tassi di occupazione	Tassi di disoccupazione
Maschi	69,3	61,3	9,6
Femmine	41,4	35,6	13,9
Totale	54,6	48,5	11,3

Secondo le stime ufficiali si sta consolidando la tendenza all'aumento della disoccupazione tenuto conto della grave crisi mondiale che ha investito i mercati e che si riflette in modo drammatico sulle aziende con conseguenze ancora tutte da verificare sulla ulteriore tenuta occupazionale.

Occupati per settore di attività e sesso - Media 2009

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Sesso		Totale		% femmine su Totale
	Maschi	Femmine	Numero	%	
Agricoltura	9	6	15	7,6	39,3
Industria	44	6	50	26,4	11,8
<i>di cui:</i>					
<i>costruzioni</i>	21	0	21	11,0	2,0
Servizi	68	58	126	66,0	46,1
Totale	121	70	191	100,0	36,5

Le indagini dei vari osservatori concordano nel ritenere il 2009 uno dei peggiori momenti per l'economia lucana la cui conseguenza è un rinnovato "scoraggiamento" del mondo del lavoro.

Infatti, se è vero che i dati concordano nel ritenere il 2009 un anno di significativa recessione ne discende che il dato occupazionale si è ulteriormente aggravato anche in considerazione del fatto che molti, soprattutto casalinghe, ma non solo, hanno rinunciato alla ricerca di una occupazione.

Le difficoltà trovano riscontro nel ridimensionamento delle attività delle imprese i cui programmi sono drasticamente ridotti in presenza di una congiuntura economica che determina incertezza e scarse possibilità di interscambio.

1.3 Il lavoro flessibile

Il massiccio ricorso da parte delle aziende a forma di assunzioni di tipo flessibile rappresenta una costante.

Il lavoro a contratto, poi, pensato come momento di maggiore occupazione, ovvero come momento di transito verso una occupazione più stabile per ora non ha raggiunto nessuno degli obiettivi prefissati; anzi tra i giovani si è diffuso un minore entusiasmo dovuto alla prospettiva di una vita fondata sulla precarietà.

Comunque la recessione ha ridotto anche questa tipologia di lavoro e tale criticità ha aggiunto maggiore drammaticità alla situazione occupazionale tenuto conto che per le attività di lavoro flessibile gli ammortizzatori sociali sono scadenti o poco rassicuranti.

1.4 l'andamento aziendale

L'analisi delle aziende che hanno in essere un rapporto assicurativo con l'Inail è stata condotta con l'estrapolazione dei dati dalla procedura di datawarehouse, utilizzata a fini gestionali INAIL, ma che offrono una piattaforma di analisi anche per il confronto con altre banche dati che si occupano di problemi legati al sistema economico del paese.

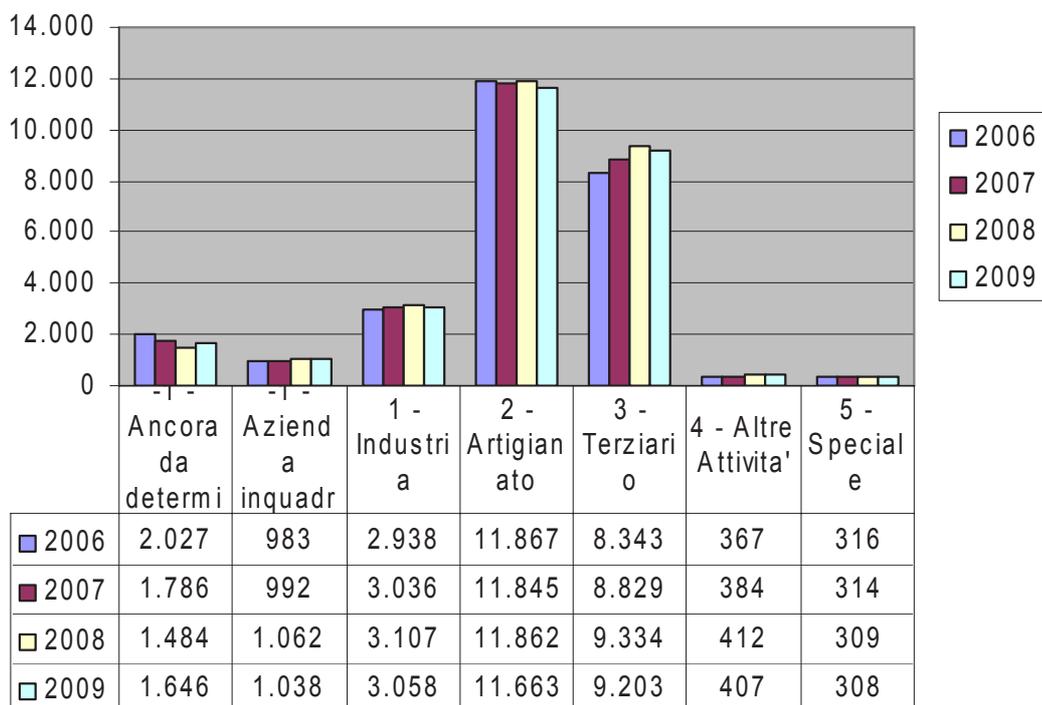
In tale ottica il confronto tra le aziende iscritte all'INAIL e le Posizioni Assicurate Territoriali, che successivamente indicheremo con l'acronimo PAT, accese presso le sedi della Basilicata analizzati con i dati infortunistici potranno essere di supporto ad un confronto con le altre Banche dati del territorio per verificare e contribuire a delineare l'andamento dell'economia lucana, valutandone i punti critici e i punti di forza da cui poter partire per rilanciare gli aspetti innovativi che possono creare occupazione.

La stagnazione del portafoglio Aziende e del portafoglio PAT evidenziano una sofferenza dell'economia lucana.

La tabella che segue è indicativa dell'andamento delle aziende iscritte presso le Sedi INAIL della Basilicata. Da ciò si evince chiaramente le difficoltà richiamate in premessa dell'economia lucana.

Quasi tutti i settori rispetto al 2008 presentano dati in negativo come dalle tabelle che seguono:

aziende iscritte all'INAIL



BASILICATA

Descrizione Ateco	Numero Aziende 2009	Numero Aziende 2008
A - AGRINDUSTRIA	233	256
B - PESCA	2	2
C - ESTRAZIONI MINERALI	44	50
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	182	185
D - TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2.883	3.126
E - ELETTRICITA, GAS ED ACQUE	14	14
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	7	7
F - COSTRUZIONI	4.005	4.291

Descrizione Ateco	Numero Aziende 2009	Numero Aziende 2008
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E D	719	746
G - TOTALE COMMERCIO	3.859	4.182
H - ALBERGHI E RISTORANTI	1.076	1.170
I - TRASPORTI	948	1.028
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	49	48
J - ATTIVIT· FINANZIARIE	5	5
J - INTERMEDIAZIONI MONETARIE E FINANZIARIE	55	61
K - ATTIVITA IMMOBILIARE	1.190	1.318
K - ATTIVIT· IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	504	534
L - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	1	1
L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	39	44
M - ISTRUZIONE	159	171
N - SANITA	389	407
N - SANIT· E ASSISTENZA SOCIALE	4	5
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	779	787
O - SERVIZI PUBBLICI	635	683
Q - ORGANIZZAZIONI E ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	2	2
Ancora da determinare	8.703	7.387
TOTALE	17783	19123

Particolarmente significativa e preoccupante è l'analisi delle aziende in relazione all'accensione di nuove posizioni assicurative e di nuove PAT; infatti il saldo tra la mortalità e la natalità mostra un saldo in negativo di circa il 5% in meno delle aziende emesse rispetto alle cessate e per le PAT addirittura un 7% circa tra le cessazioni e le emissioni rilevabile dalle tabelle che seguono:

Sede di Matera	Dicembre		Scostamento	
	2009	2008	assoluto	%
Portafoglio Aziende	9.519	9.528	-9	-0,09 %
Portafoglio pat	11.647	11.580	67	0,58 %
Aziende emesse	589	679	-90	-13,25 %
Aziende cessate	621	633	12	-1,90 %
Pat emesse	843	1.003	-160	-15,95 %
Pat cessate	819	850	-40	-4,66 %

Sede di Potenza anno	Dicembre		Scostamento	
	2009	2008	assoluto	%
Portafoglio Aziende	18.128	18.042	86	0,48 %
Portafoglio pat	20.970	20.933	37	0,18%
Aziende emesse	1.960	1.914	46	2,40%
Aziende cessate	1.849	1.677	172	10,26%
Pat emesse	2.970	2.756	214	7,76%
Pat cessate	2.712	2.823	-111	-3,93%

Regione anno	Dicembre		Scostamento	
	2009	2008	assoluto	%
Portafoglio Aziende	27.647	27.570	77	0,28 %
Portafoglio pat	32.617	32.513	-104	-0,32%
Aziende emesse	1.710	1.930	-220	-11,40 %
Aziende cessate	1.783	1.851	-68	-12,22%
Pat emesse	2.400	2.734	-334	7,76%
Pat cessate	2.349	2.484	-135	-5,43%

Da una analisi più approfondita emerge una sofferenza dei settori dell'industria manifatturiere e l'edilizia.

In particolare il settore edile risulta alquanto compromesso in relazione alla crisi finanziaria, che ha di fatto bloccato il credito per le aziende e l'accesso ai mutui.

1.5 La vigilanza assicurativa

Altro aspetto importante della vita dell'Istituto è la lotta all'evasione contributiva e al lavoro nero. In questo campo l'Istituto è impegnato in prima persona a sconfiggere la piaga del lavoro nero, unitamente all'INPS, alla Direzione Regionale del Lavoro, ai Carabinieri e alla guardia di Finanza.

Seppur le risorse ispettive sono esigue rispetto alle esigenze i risultati acquisiti sono notevoli e sintetizzati nella tavola che segue:

SINTESI RISULTATI ATTIVITA' DI VIGILANZA PER TERRITORIO ANNO 2009 INAIL DI BASILICATA						
REGIONE BASILICATA	Aziende ispezionate	aziende irregolari	lavoratori irregolari	lavoratori in nero	totale lavoratori regolarizzati	stima premi recuperati
Potenza	139	133	426	93	519	602.283,72
Matera	48	43	184	7	191	116.022,01
REGIONE	187	176	610	100	710	718.305,73

L'elevato numero di lavoratori irregolari dimostra che molto ancora vi è da fare per attivare percorsi di legalità nell'ambito del rapporto assicurativo.



GLI INFORTUNI SUL LAVORO



2. LO SCENARIO ASSICURATIVO

2.1 gli infortuni sul lavoro

Le esortazioni ad incrementare il livello di sicurezza nelle aziende trova una prima risposta in positivo nella diminuzione degli infortuni. Infatti gli infortuni calano in tutta la nazione e in minor misura anche in Basilicata. Ipotizzare, comunque, che la prevenzione messa in atto sia l'unico elemento su cui basare tale andamento è azzardato e sicuramente non veritiero.

Le componenti che solitamente concorrono nella dinamica infortunistica sono diverse e non è escluso che la mancanza di lavoro e il lavoro precario facciano parte degli elementi che hanno determinato il calo degli infortuni.

Quindi il trend negativo è correlato a diversi elementi quali:

- 1) alla messa in atto delle procedure di sicurezza aziendale;
- 2) ad un diverso comportamento del lavoratore sul posto di lavoro;
- 3) all'andamento occupazionale sfavorevole;
- 4) alla mancata denuncia per piccoli infortuni;
- 5) al livello di lavoro nero registrato sul territorio.

Bisogna dire che nella media e, soprattutto, nella grande industria, i livelli di sicurezza espressi raggiungono standard piuttosto elevati, anche attraverso l'utilizzo di procedure standardizzate di sistema di gestione di salute e sicurezza sul posto di lavoro che rispondono a norme procedurali di elevata qualità e che rientrano anche nella logica della responsabilità sociale d'impresa.

Va aggiunto che agisce in tal senso anche la formazione e l'informazione così come è elevato la distribuzione dei dispositivi di sicurezza individuali che favoriscono di fatti una riduzione degli infortuni.

Purtroppo nelle piccole imprese è ancora inadeguato tale livello di sicurezza e ancora elevato è il fenomeno del lavoro nero.

Un ulteriore elemento di riflessione è che alcuni piccoli e medi infortuni non vengono più denunciati, in particolare nelle piccole imprese, ovvero nel settore agricolo ove maggiore è la presenza di lavoro nero.

L'analisi delle tabelle infortunistiche è, anche, confermativo del trend recessivo dell'economia lucana e confermano il quadro delineato in premessa nell'analisi dell'accensione dei rapporti assicurativi aziendali.

Va rilevato, comunque, che la riduzione della frequenza non coincide con la riduzione della gravità essendo ancora elevato il numero dei morti che avvengono nell'anno e l'elevato numero degli infortuni gravi e gravissimi che danno luogo a lunghe prognosi e a numero elevato di rendite da danno biologico.

La tabella che segue riepiloga l'andamento infortunistico in Basilicata nel biennio 2008/2009.

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno			
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008
	2008	2009	
MATERA	2.195	1.996	-9,1
POTENZA	3.999	3.922	-1,9
BASILICATA	6.194	5.918	-4,5

La tabella che segue riepiloga gli infortuni mortali nel biennio 2008/2009

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno		
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI MORTALI	
	2008	2009
MATERA	5	2
POTENZA	15	11
BASILICATA	20	13

2.2 industria e servizi

Il fenomeno della gravità infortunistica, è specialmente accentuata, malgrado la riduzione pur considerevole degli infortuni sul lavoro, nell'industria e nei servizi.

Gli infortuni gravi e mortali sono ancora molto elevati, anzi la gravità aumenta in presenza di una minore frequenza infortunistica tenuto conto che molti piccoli infortuni non vengono più segnalati all'INAIL.

Il fenomeno in rilievo negli ultimi anni, ma specialmente nel 2009, in presenza della forte crisi economica e della ridotta richiesta di mano d'opera.

Nota positiva è la riduzione degli infortuni mortali denunciati, che restano, comunque elevati con una media di poco meno di un morto al giorno nel solo settore industria e servizi.

Si ribadisce che i settori di produzione sono in crisi con riflessi pesanti sull'occupazione.

La Provincia di Matera ha fatto registrare la maggiore variazione percentuale.

Le tabelle di seguito riportate analizzano il fenomeno infortunistico nel biennio 2008/2009 nell'industria e nei servizi sui casi definiti alla data del 30 aprile 2010

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno			
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008
	2008	2009	
MATERA	1.562	1.375	-12,0
POTENZA	3.156	3.123	-1,0
BASILICATA	4.718	4.498	-4,7

Gli infortuni mortali in diminuzione soprattutto nella provincia di Potenza.

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno		
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI MORTALI	
	2008	2009
MATERA	3	2
POTENZA	11	8
BASILICATA	14	10

La lettura dei dati degli infortuni denunciati nei vari macrosettori ATECO offre una valutazione più attenta dei settori maggiormente in crisi. In particolare si segnala il macrosettore F – edilizia e macrosettore D- Industrie manifatturiere.

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI DALLE AZIENDE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA					
Regione: BASILICATA, Sesso: Maschi/Femmine					
Settori di Attività Economica	2005	2006	2007	2008	2009
A AGRINDUSTRIA	22	13	12	11	17
B PESCA	-	-	1	-	-
C ESTRAZ.MINERALI	15	15	10	14	12
DA IND. ALIMENTARE	205	170	176	172	150
DB IND. TESSILE	40	53	39	33	25
DC IND.CUOIO,PELLE,SIM.	2	2	6	1	-
DD IND. LEGNO	66	71	60	53	56
DE IND. CARTA	22	26	39	22	28
DF IND. PETROLIO	2	6	10	4	5
DG IND. CHIMICA	21	18	17	17	16
DH IND. GOMMA	93	107	86	69	54
DI IND.TRASFORMAZ.	115	130	117	121	108
DJ IND. METALLI	273	285	272	271	163
DK IND. MECCANICA	108	128	114	127	81
DL IND. ELETTRICA	39	38	25	26	24
DM IND.MEZZI TRAS.	528	631	500	336	366
DN ALTRE INDUSTRIE	263	202	183	141	102
* D TOT.IND.MANIF.	1.777	1.867	1.644	1.393	1.178
Settori di Attività Economica	2005	2006	2007	2008	2009
E ELET. GAS ACQUA	49	44	42	45	51
F COSTRUZIONI	807	802	741	692	628
G50 COMM. RIP. AUTO	119	116	118	123	130
G51 COMM. INGROSSO	109	90	92	93	95
G52 COMM. DETTAGLIO	189	163	170	189	170
* G TOT. COMMERCIO	417	369	380	405	395
H ALBERG. E RIST.	159	154	196	185	145
I TRASPORTI	385	384	383	373	363
J INTERM. FINANZ.	28	24	32	26	38
K ATT.IMMOBILIARI	327	339	281	258	275
L PUBBLICA AMMIN.	379	458	437	355	139
M ISTRUZIONE	13	15	36	25	23
N SANITA'	223	181	230	236	253
O SERV. PUBBLICI	181	161	153	169	162
P PERSONALE DOMESTICO	5	9	4	11	12
X NON DETERMINATO	524	522	516	520	807
TOTALE	5.311	5.357	5.098	4.718	4.498



2.3 agricoltura

L'agricoltura regionale si caratterizza per un mix colturale e di produzioni zootecniche con alcune punte di eccellenze sia per le produzioni di colture arboree, foraggere e di ortaggi, sia per gli allevamenti.

Tutti questi settori di produzione soffrono da tempo di alcuni problemi di carattere strutturale: invecchiamento degli imprenditori (piccola imprenditoria agricola, coltivatori diretti) e difficoltà nel ricambio generazionale, rigidità del mercato fondiario, debolezza della fase di produzione agricola nella filiera agro-alimentare. A tutto ciò si aggiunga un andamento generale dei prezzi alla produzione che da diversi anni mette a dura prova gli operatori.

Il fenomeno infortunistico, risente di tale problematica e rileva un invecchiamento delle persone che subiscono infortuni in agricoltura.

Tuttavia pur in presenza di una riduzione degli infortuni, il settore si caratterizza come il più a rischio e presenta punte di estrema gravità in particolare sugli infortuni gravi e mortali.

Le aziende agricole ad avanzato stato tecnologico risentono di meno della incidentalità infortunistica tenuto conto della presenza di un elevato standard tecnologico sia nelle stalle che nell'utilizzo degli strumenti e attrezzature agricole.

È da registrare che in regione secondo stime ISTAT la mano d'opera in agricoltura si è attestata intorno all'8% della forza lavoro in Basilicata.

Nel 2009 gli infortuni in agricoltura sono ancora intorno a ottantaicque al mese di cui almeno quattro con invalidità permanente, e rappresenta la percentuale più alta rispetto a tutti i settori.

Il bilancio è, sicuramente più pesante per due motivi:

1. la presenza di lavoro nero;
2. infortuni non rientranti nella sfera di tutela degli infortuni sul lavoro.

Il lavoro nero in agricoltura rappresenta una piaga che incide pesantemente sul sistema sociale della nazione e la Basilicata non è da meno nel contribuire, in forma anche pesante, a tale problema.

Il fenomeno infortunistico quindi è ancora maggiore in presenza di lavoratori extracomunitari irregolari che non denunciano gli infortuni per timore di conseguenze sulla permanenza in Italia.

L'altro aspetto è l'infortunistica in agricoltura legata alla occasionalità, ovvero al non rientranza nella sfera di tutela dell'INAIL per mancanza dei requisiti previsti dalla legge e che non rientrano nelle statistiche degli infortuni indennizzati(es. coltivatore ultrasessantacinquenne)

La gravità degli infortuni agricoli è rappresentato anche dal fatto che la popolazione occupata nella media 2009, secondo i dati ISTAT, è pari all'8 % dell'occupazione in Basilicata, mentre gli infortuni rappresentano circa il 20% sul totale nello stesso periodo di riferimento.

Le tabelle che seguono offrono una panoramica dell'intero fenomeno.

Infotuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
Agricoltura					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	510	504	-1,2	2	-
POTENZA	639	595	-6,9	4	2
BASILICATA	1.149	1.099	-4,4	6	2

2.4 apprendisti

Altre forme di approccio al lavoro stanno sostituendo in larga parte l'apprendistato, tuttavia anche in tale settore il fenomeno infortunistico è abbastanza vasto ed investe una popolazione di giovani e giovanissimi.

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno

APPRENDISTI

PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	57	32	-43,9	-	-
POTENZA	61	57	-6,6	-	-
BASILICATA	118	89	-24,6	-	-

2.5 infortuni in itinere

Il fenomeno in forte ascesa con punte particolarmente alte essendo il pendolarismo da e per le zone industriali estremamente diffuso anche su percorsi particolarmente lunghi.

In particolare il più alto numero di infortuni si registrano sulle SS Potenza –Melfi che è l'arteria di raccordo con la zona industriale di Vitalba (Atella) e S. Nicola di Melfi e la 106, la statale ionica.

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno

IN ITINERE –INDUSTRIA E SERVIZI-

PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	153	172	12,4	2	1
POTENZA	372	360	-3,2	-	2
BASILICATA	525	532	1,3	2	3

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno

IN ITINERE –AGRICOLTURA-

PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	14	26	85,7	-	-
POTENZA	8	10	25,0	-	-
BASILICATA	22	36	63,6	-	-

2.6 infortuni stradali

Bisogna aggiungere che il fenomeno infortunistico sulla strada non si esaurisce con gli infortuni in itinere ma tiene conto anche degli infortuni causati da circolazione stradale in costanza di lavoro rappresentati dalle tabelle che seguono.

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
CIRCOLAZIONE STRADALE –INDUSTRIA E SERVIZI-					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	221	224	1,4	3	-
POTENZA	388	359	-7,5	3	6
BASILICATA	609	583	-4,3	6	6

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
CIRCOLAZIONE STRADALE –AGRICOLTURA-					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	25	30	20,0	1	-
POTENZA	10	14	40,0	-	-
BASILICATA	35	44	25,7		1

In conclusione gli infortuni legati alla circolazione stradale rappresentano in Basilicata oltre il 32%.

2.7 Infortuni stranieri

Sono in diminuzione gli infortuni agli stranieri che lavorano in Basilicata nell'industria e servizi mentre aumentano in agricoltura come si può rilevare dalle tavole che seguono.

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
STRANIERI –INDUSTRIA E SERVIZI-					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	71	54	-23,9	-	-
POTENZA	153	137	-10,5	1	1
BASILICATA	224	191	-14,7	1	1

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
STRANIERI –AGRICOLTURA-					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	38	51	34,2	1	-
POTENZA	23	36	56,5	1	-
BASILICATA	61	87	42,6	2	-

2.8 infortuni per conto dello stato

Particolare valenza stanno assumendo gli infortuni per conto dello Stato. La percezione che solitamente si ha di questo settore è che esso sia privo di rischi e conseguentemente non meritevole di analisi; invece la dinamica infortunistica è tutt'altro che trascurabile. La maggior parte degli infortuni avvengono per carenza organizzativa, ovvero per non aver messo in atto le cautele previste dalle norme prevenzionali.

Il fenomeno è monitorabile attraverso le tabelle che seguono:

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
PER CONTO DELLO STATO – COMPLESSO DEGLI INFORTUNI-					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	123	117	-4,9	-	-
POTENZA	204	204	0,0	-	1
BASILICATA	327	321	-1,8	-	1

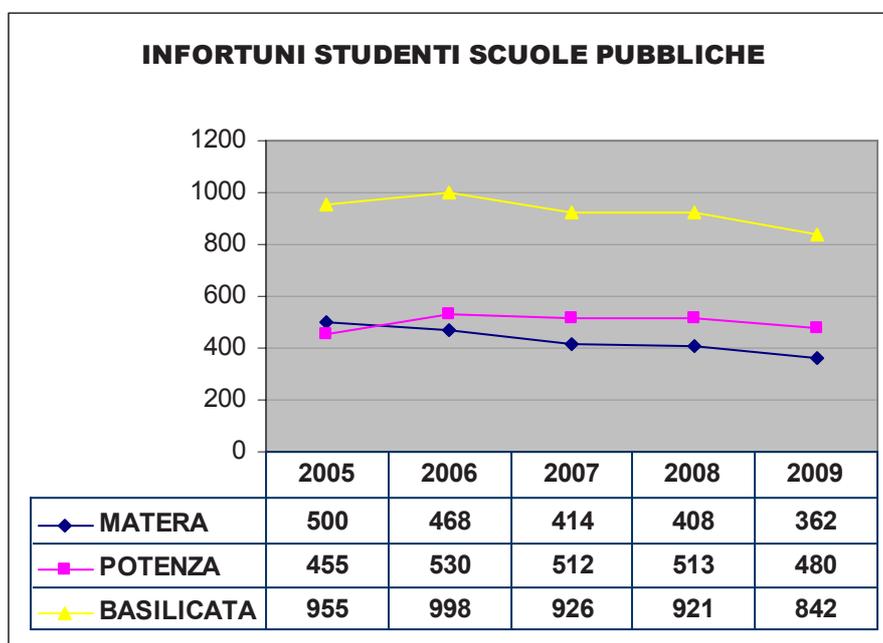
Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
PER CONTO DELLO STATO - IN ITINERE-					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	19	36	89,5	-	-
POTENZA	59	49	-16,9	-	-
BASILICATA	78	85	9,0	-	-

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2008-2009 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno					
PER CONTO DELLO STATO – CIRCOLAZIONE STRADALE-					
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI		VAR % 2009/2008	CASI MORTALI	
	2008	2009		2008	2009
MATERA	24	33	37,5		-
POTENZA	52	36	-30,8		-
BASILICATA	76	69	-9,2		-

2.9 infortuni studenti

Una particolare analisi merita l'incidentalità scolastica tenuto conto del numero elevato degli infortuni che si verificano agli studenti e che ripropone il problema della cultura della sicurezza in ambiente scolastico. Tale problema merita una risposta in termini anche di maggiore coinvolgimento del corpo insegnante ed degli alunni nel tradurre in atti pratici la sicurezza scolastica ed essere essi stessi promotori della cultura della sicurezza.

Il grafico illustra un quadro discendente degli infortuni degli studenti ma ancora molti se rapportati alla popolazione scolastica.



2.10 infortuni sul territorio

La distribuzione degli infortuni sul territorio si caratterizza per una diminuzione generalizzata su tutto il territorio fatta eccezione del materano dove sono sostanzialmente rimasti immutati.

Un particolare interessante sta nel fatto che nella zona del metapontino il numero degli infortuni in agricoltura è di poco inferiore agli infortuni dell'industria.



2.11 malattie professionali

Le Malattie Professionali rappresentano uno dei fenomeni più importanti dell'era industriale e sono stati negli anni addietro in continuo aumento, ma il maggiore incremento nella regione Basilicata si è registrato nel 2009.

Tale fenomeno ha interessato negli ultimi anni i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione in relazione all'alta incidenza dei rischi derivanti dalle manipolazioni di sostanze ovvero elementi nocivi alla salute (rischio fisico, rischio chimico, rischio cancerogeno).

La tavola che segue fornisce un panorama completo delle malattie professionali in industria e servizi in Italia e in Basilicata.

I settori dell'industria manifatturiera e dell'edilizia hanno fatto registrare il maggior numero di malattie e in particolare le ipoacusie e malattie asbesto-correlate.

È da registrare che la maggior parte delle patologie dichiarate rientrano nella categoria delle malattie professionali non tabellate la cui dimostrazione del nesso eziologico tra la patologia lamentata e la lavorazione spetta al lavoratore.

Il fenomeno particolarmente accentuato nel settore industriale è di scarso rilievo nel settore agricoltura come si evince dalle tabelle che seguono.

**MALATTIE PROFESSIONALI manifestatesi nel periodo 2005 - 2009 e denunciate all'INAIL per provincia, regione e anno
INDUSTRIA E SERVIZI**

PROVINCE E REGIONI	2005	2006	2007	2008	2009
MATERA	50	89	136	130	156
POTENZA	131	168	186	172	242
BASILICATA	181	257	322	302	398
ITALIA	25.147	25.060	26.817	27.756	30.362

**MALATTIE PROFESSIONALI manifestatesi nel periodo 2008 - 2009 e denunciate all'INAIL per provincia, regione e anno -
AGRICOLTURA**

PROVINCE E REGIONI	TOTALE MALATTIE PROFESSIONALI	
	2008	2009
MATERA	8	8
POTENZA	11	9
BASILICATA	19	17



3 LA PREVENZIONE

L'alto costo degli infortuni sul lavoro, circa 43 miliardi di euro ogni anno, ma soprattutto i circa mille morti e 14.000 invalidità permanenti, pesano terribilmente sul sistema economico dell'intero paese, ma soprattutto pesano per la perdita di persone, padri o madri di famiglia, che specialmente in caso di morte, non possono più usufruire di una presenza necessaria per la crescita affettiva ed economica della famiglia stessa.

Questo significa che ancora poco è stato fatto per costruire un sistema di sicurezza degno di un paese civile.

Bisogna fare di più.

Creare la rete della sicurezza tra gli enti pubblici è l'obiettivo minimo da raggiungere per far sì che gli interventi di prevenzione e di repressione siano ben coordinati.

L'entrata in vigore dal D.lgvo 81/2008 ha rafforzato le attività di coordinamento delle attività fra Enti pubblici, che si occupano di sicurezza e ha avviato un più razionale intervento sul territorio sia per elevare la cultura della sicurezza sia per intervenire con una più efficace sorveglianza.

Tuttavia bisogna fare di più, perché ancora oggi l'indice di frequenza e l'indice di gravità sono ancora particolarmente elevati come nelle tabelle che seguono:

FREQUENZE RELATIVE D'INFORTUNIO PER PROVINCIA, triennio 2004-2007				
Province e Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
MATERA	22,77	1,79	0,09	24,65
POTENZA	28,61	3,13	0,14	31,89
BASILICATA	26,58	2,67	0,12	29,37
ITALIA	26,63	1,80	0,07	28,50

FREQUENZE RELATIVE D'INFORTUNIO PER PROVINCIA, triennio 2004-2007				
Province e Regioni	Tipo di conseguenza			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
MATERA	0,70	2,20	0,66	3,55
POTENZA	0,85	3,17	1,05	5,07
BASILICATA	0,80	2,83	0,91	4,54
ITALIA	0,66	1,88	0,51	3,04

I dati confermano la necessità di intensificare l'attività di prevenzione sul territorio, cercando di aumentare le risorse da impegnare sul campo e stabilire gli indirizzi di intervento prioritari rispetto all'entità del rischio, promuovendo stimoli per ottenere un potenziamento dell'impegno degli imprenditori per l'applicazione dei dettami di cui al D.Lgs. 81/2008 e 106/2009.

L'INAIL di Basilicata per il conseguimento dell'obiettivo sicurezza pone al servizio di questo progetto una squadra di tecnici, della Consulenza Tecnica Rischi Professionali, della Consulenza Tecnica per l'Edilizia, oltre a formatori, normativi e medici altamente professionalizzati.

È con questa squadra che si intende dare attuazione a interventi finalizzati alla informazione, assistenza e consulenza alle P.M.I., nel settore pubblico e interventi nelle scuole tesi a migliorare gli standard di sicurezza.

La promozione della cultura della sicurezza è, quindi, l'obiettivo perseguito dall'INAIL e in particolare dalla nostra Direzione Regionale che ha realizzato, nel 2009, molte iniziative sul tema intervenendo in diversi settori, quale quello del mobile imbottito, l'edilizia, la scuola ecc.

Bisogna, infine, pensare di costruire una prevenzione dal basso, tenuto conto che allo stato attuale il pensiero della promozione della sicurezza non è ancora radicato nella mente e nel cuore di chi dovrebbe praticarla, vale a dire l'imprenditore e le maestranze.



4 LA BANCA DATI

Il Decreto legislativo 81/2008 sancisce all'art.2 lett.c che l'azienda è: **“complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato”**, quindi la risoluzione dei problemi relativi alla prevenzione dei rischi e dei danni legati al mondo del lavoro è basata sulla conoscenza dei fenomeni collegati alle componenti organizzative aziendali: mezzi, ambienti e personale.

È su queste componenti che bisogna agire per avere risultati in termini di efficacia ed efficienza effettuando una pianificazione culturale dei problemi che migliorano le condizioni di sicurezza e salute sui posti di lavoro.

Ma per poter effettuare una pianificazione strutturata è necessario avere quanti più elementi di conoscenza possibili; è necessario predisporre una analisi completa della ricorrenza del fenomeno infortunistico in relazione a:

- ✓ dove sono situati e quali sono i posti di lavoro;
- ✓ quali sono i cicli lavorativi, le modalità di lavoro e i rischi a queste correlati;
- ✓ quali sono i danni alla salute conosciuti;
- ✓ quali sono gli agenti materiali che hanno prodotto danni;
- ✓ quali sono state le conseguenze;
- ✓ quali le lesioni riportate.

Affrontare la problematica infortunistica con la cultura del dato significa avere quella visione d'assieme che consente di intervenire in modo globale sulle attività di pianificazione dei rischi.

Il patrimonio informativo INAIL in tale materia consente agli operatori della Sicurezza, ai Datori di Lavoro, alle aziende di essere sostenuti nella valutazione del rischio e nel fornire al personale un quadro dei possibili maggiori rischi presenti in azienda anche con l'ausilio del dato.

Di conseguenza è possibile acquisire dati utili a tali valutazioni navigando sul sito www.inail.it nella sezione statistica.

La pagina relativa ai dati statistici porta quattro aree tematiche: aziende, infortuni denunciati, infortuni indennizzati, rischio oltre ad una sezione relativa ai dati mensili

I dati sono costruiti sulla scorta degli elementi riportati nelle denunce di esercizio, nelle denunce di infortuni e primi certificati medici, nonché denunce di variazioni, ecc.

Si possono trovare notizie in relazione agli infortuni e conseguenze, agente materiale, forma di accadimento, lesione.

Le tabelle riportate di seguito sono quelle relative agli infortuni avvenuti nel 2009 e indennizzati a tutto il 30/04/2010.

In particolare vi sono anche le tabelle codificate secondo la variabile ESAW3 così come previsto dalla statistica europea.

TAV. BII/1.1.4 - INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI DALLE AZIENDE PER GRUPPI DI AGENTI MATERIALI E SESSO.			
Anno: 2009, Regione: BASILICATA			
Gruppi di Agenti Materiali	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
00 MACCHINE MOTRICI	1	1	2
01 MACCHINE GENERATRICI	1	1	2
02 MACCHINE OPERATRICI	34	6	40
03 MACCH. TRASFORMATRICI	1	-	1
04 MACCHINE UTENSILI	52	4	56
0 MACCHINE	89	12	101
10 MEZZI SOLLEVAMENTO	25	9	34
11 MEZZI TRASPORTO TERR.	142	56	198
12 MEZ. TRASP. SU ROTAIE	13	1	14
13 MEZZI TRASPORTO AEREO	11	5	16
14 MEZ. TRASP. VIA ACQUA	14	1	15
15 MEZ. TRASP. SU FUNE	5	6	11
1 MEZ. SOLLEV. E TRASP.	210	78	288
20 IMP. DIST. VAPORE	2	-	2
21 IMP. DISTRIB. LIQUIDI	5	-	5
22 IMP. DIS.ELETTRICITA'	2	-	2
23 IMP. DISTRIBUZ. GAS	1	-	1
24 IMP. DIS. ARIA COMPR.	1	-	1
25 IMP. DIS. MAT. SOLIDI	1	-	1
2 IMP. DI DISTRIBUZIONE	12	-	12
30 ATTREZZI	55	21	76
31 UTENSILI	61	17	78
32 ATTREZZATURE	14	2	16
33 APPARECCHIATURE	4	3	7
3 ATTREZZI, UTENSILI, ..	134	43	177
40 ESPLOSIVI	-	-	-
41 POLVERI	20	-	20
42 GAS, VAPORI, FUMI	-	-	-
43 MATERIALI LIQUIDI	4	1	5
44 MATERIALI SOLIDI	241	28	269
45 PLASTICI	2	1	3
46 SCAR. ELETTR.,RADIAZ.	-	-	-
47 FUOCO	-	-	-
48 FRAMMENTI, SCHEGGE	52	3	55

Gruppi di Agenti Materiali	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
49 SCHIZZI, SPRUZZI	5	-	5
4 MATERIALI, SOSTANZE,..	324	33	357
50 AGENTI ATMOSFERICI	-	-	-
51 SUPERFICI DI TRANSITO	496	205	701
52 SCALE E PASSERELLE	33	8	41
53 APERT. PAVIM., PARETI	3	-	3
54 INFISSI	17	13	30
55 PARTI DI EDIFICI	17	10	27
56 ARREDI,IMPIANTI FISSI	13	13	26
57 MICROCLIMA	3	-	3
58 SOTTERRANEO	-	-	-
5 AMBIENTE DI LAVORO	582	249	831
60 PERSONE	10	17	27
61 ANIMALI	4	5	9
62 VEGETALI	4	-	4
6 PERSONE, ANIMALI,	18	22	40
70 SERBATOI PER LIQUIDI	2	-	2
71 SERBATOI PER GAS	-	-	-
72 SILOS	1	-	1
73 BOMBOLE	3	-	3
74 CONTENITORI	28	3	31
7 SERBATOI, CONTENITORI	34	3	37
80 PARTI MECCANICHE	94	8	102
81 PARTI ELETTRICHE	-	-	-
82 PARTI PNEUMATICHE	-	-	-
83 PARTI OLEODINAMICHE	-	-	-
84 PARTI TERMICHE	-	-	-
85 PARTI NON SPECIFICATE	-	-	-
8 PARTI MECCANICHE, ...	94	8	102
NON DETERMINATO	1.850	703	2.553
IN COMPLESSO	3.347	1.151	4.498

Anno: 2009, Regione: BASILICATA, Sesso: Maschi/Femmine					
Natura della Lesione	Tipo di conseguenza			Totale	Durata media in giorni
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte		
FERITA	538	23	1	562	21
CONTUSIONE	900	62	-	962	26
LUSSAZIONE	1.091	59	-	1.150	31
FRATTURA	312	118	5	435	67
PERDITA ANATOMICA	11	7	-	18	93
DA AGENTI INFETT.	1	-	-	1	3
DA ALTRI AGENTI	56	4	1	61	28
DA CORPI ESTRANEI	85	3	-	88	14
DA SFORZO	26	1	-	27	33
NON DETERMINATA	25	6	3	34	47
TOTALE	3.045	283	10	3.338	32

SEDE DELLA LESIONE

AGRICOLTURA

SEDE DELLA LESIONE	Temporanea	Permanente			Morte	TOTALE
		in capitale	in rendita	Totale		
CRANIO	44	1	1	2	-	46
OCCHI	48	-	1	1	-	49
FACCIA	27	2	-	2	-	29
COLLO	3	-	-	-	-	3
CINGOLO TORACICO	45	6	1	7	-	52
PARETE TORACICA	55	-	-	-	2	57
ORGANI INTERNI	2	1	-	1	-	3
COLONNA VERTEBRALE	99	6	5	11	-	110
BRACCIO, AVAMBRACCIO	32	7	2	9	-	41
GOMITO	27	2	-	2	-	29
POLSO	43	3	-	3	-	46
MANO	171	8	2	10	-	181
CINGOLO PELVICO	15	1	-	1	-	16
COSCIA	11	-	1	1	1	13
GINOCCHIO	108	4	1	5	-	113
GAMBA	35	5	2	7	-	42
CAVIGLIA	78	5	-	5	-	83
PIEDE	55	3	-	3	-	58
ALLUCE	16	-	-	-	-	16
ALTRE DITA	2	-	-	-	-	2
ALTRE E INDETERMINATE	5	1	1	2	1	8
TOTALE	921	55	17	72	4	997

INDUSTRIA E SERVIZI

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2008 e indennizzati a tutto il 30.04.2009 per sede della lesione, tipo di conseguenza e gestione

SEDE DELLA LESIONE	Temporanea	Permanente			Morte	TOTALE
		in capitale	in rendita	Totale		
CRANIO	183	9	10	19	2	204
OCCHI	171	1	3	4	-	175
FACCIA	97	6	2	8	-	105
COLLO	11	-	-	-	-	11
CINGOLO TORACICO	190	25	7	32	-	222
PARETE TORACICA	143	6	1	7	1	151
ORGANI INTERNI	3	-	2	2	-	5
COLONNA VERTEBRALE	596	33	9	42	-	638
BRACCIO, AVAMBRACCIO	120	8	7	15	-	135
GOMITO	72	8	1	9	-	81
POLSO	187	16	2	18	-	205
MANO	953	41	6	47	-	1.000
CINGOLO PELVICO	24	2	2	4	-	28
COSCIA	40	1	12	13	-	53
GINOCCHIO	311	26	2	28	-	339
GAMBA	87	5	8	13	-	100
CAVIGLIA	254	18	-	18	-	272
PIEDE	197	19	4	23	-	220
ALLUCE	24	-	-	-	-	24
ALTRE DITA	21	-	-	-	-	21
ALTRE E INDETERMINATE	35	3	4	7	4	46
TOTALE	3.719	227	82	309	7	4.035

NATURA DELLA LESIONE

Infortunati sul lavoro avvenuti nell'anno 2008 e indennizzati a tutto il
30.04.2009

AGRICOLTURA

NATURA DELLA LESIONE	Temporanea	Permanente			Morte	TOTALE
		in capitale	in rendita	Totale		
FERITA	187	8	1	9	-	196
CONTUSIONE	413	8	5	13	1	427
LUSSAZIONE	181	8	1	9	-	190
FRATTURA	81	29	9	38	1	120
PERDITA ANATOMICA	2	-	-	-	-	2
LESIONE DA AGENTI INFETT.	1	-	-	-	1	2
LESIONE DA ALTRI AGENTI (CALORE,...)	15	1	-	1	-	16
CORPI ESTRANEI	31	-	-	-	-	31
LESIONI DA SFORZO (ERNIE,...)	5	-	-	-	-	5
ALTRE E INDETERMINATE	5	1	1	2	1	8
TOTALE	921	55	17	72	4	997

INDUSTRIA E SERVIZI

NATURA DELLA LESIONE	Temporanea	Permanente			Morte	TOTALE
		in capitale	in rendita	Totale		
FERITA	766	26	9	35	-	801
CONTUSIONE	1.193	47	11	58	2	1.253
LUSSAZIONE	1.123	49	9	58	-	1.181
FRATTURA	338	87	44	131	-	469
PERDITA ANATOMICA	16	10	2	12	-	28
LESIONE DA AGENTI INFETT.	1	-	-	-	-	1
LESIONE DA ALTRI AGENTI (CALORE,...)	90	4	1	5	1	96
CORPI ESTRANEI	123	-	2	2	-	125
LESIONI DA SFORZO (ERNIE,...)	34	1	-	1	-	35
ALTRE E INDETERMINATE	35	3	4	7	4	46
TOTALE	3.719	227	82	309	7	4.035

MONOGRAFIE

IL RUOLO DEI MEDIA IN BASILICATA

Nino Cutro Giornalista

Quanti incidenti, in casa, sul lavoro, a scuola, potrebbero essere evitati se soltanto si conoscessero le più elementari norme di prevenzione.

La mission dell'Inail e' anche questa.

Ho avuto la possibilità per motivi professionali di verificarlo. Di toccare con mano quanto impegno viene profuso a tale scopo per sensibilizzare l'opinione pubblica su queste tematiche.

Una verifica sul campo, è il caso di dirlo, nel momento in cui, la redazione della Tgr di Basilicata, in collaborazione con la sede regionale dell'Inail, ha realizzato una serie di servizi all'interno della rubrica "Buongiorno Regione", in onda sulla terza rete televisiva la mattina alle 7,30.

Una serie di servizi finalizzata a spiegare come evitare incidenti: in questo caso nell'ambito domestico.

A sorprendere è il registrare le reazioni delle persone alle quali il messaggio giunge: scoprono quasi improvvisamente i pericoli quotidiani, con il quali si convive senza rendersene conto.

Ed è già un bel risultato!

Il potere dell'informazione? Forse ma se dietro un messaggio non ci sono persone che credono in esso; nella possibilità di poter cambiare abitudini; di poter educare il cittadino (perchè no?) il messaggio stesso rimane fine a se stesso.

Non è accaduto in questa esperienza Rai-Inail che forse potrebbe essere anche esportata in qualch'altra regione con l'umiltà di chi crede che qualunque esperienza debba essere messa al servizio di tutti.

All'Inail di Basilicata, come anche a livello nazionale, ci sono disponibilità e la cultura giusta per farlo.

Da parte della Rai, in quanto servizio pubblico, il dovere di dare il proprio contributo



Gli Infortuni sul Lavoro in Poste Italiane nella Regione Basilicata

Periodo di riferimento: Gennaio – Dicembre 2009

*Dr. Salvatore Malerba Responsabile Area Territoriale Tutela Aziendale
Puglia – Basilicata – Molise - Sicilia*

Sintesi dei risultati

Con questo rapporto illustriamo i principali aspetti che riguardano il fenomeno infortunistico in Poste Italiane per la Regione Basilicata.

I dati presentati sono relativi agli infortuni avvenuti nell'anno 2009.

Rispetto allo stesso periodo del 2008, si assiste ad una contrazione del numero degli infortuni; si riducono, infatti, da 69 a 56 (-19%).

Una maggiore evidenza si ha per le giornate perse che passano da 2.923 a 1.557 (- 47%).

Nel prosieguo del report vengono presentate nel dettaglio le analisi sviluppate per causa degli eventi e delle attività in essere al momento dell'infortunio.

Infotuni Regione BASILICATA Servizi Postali

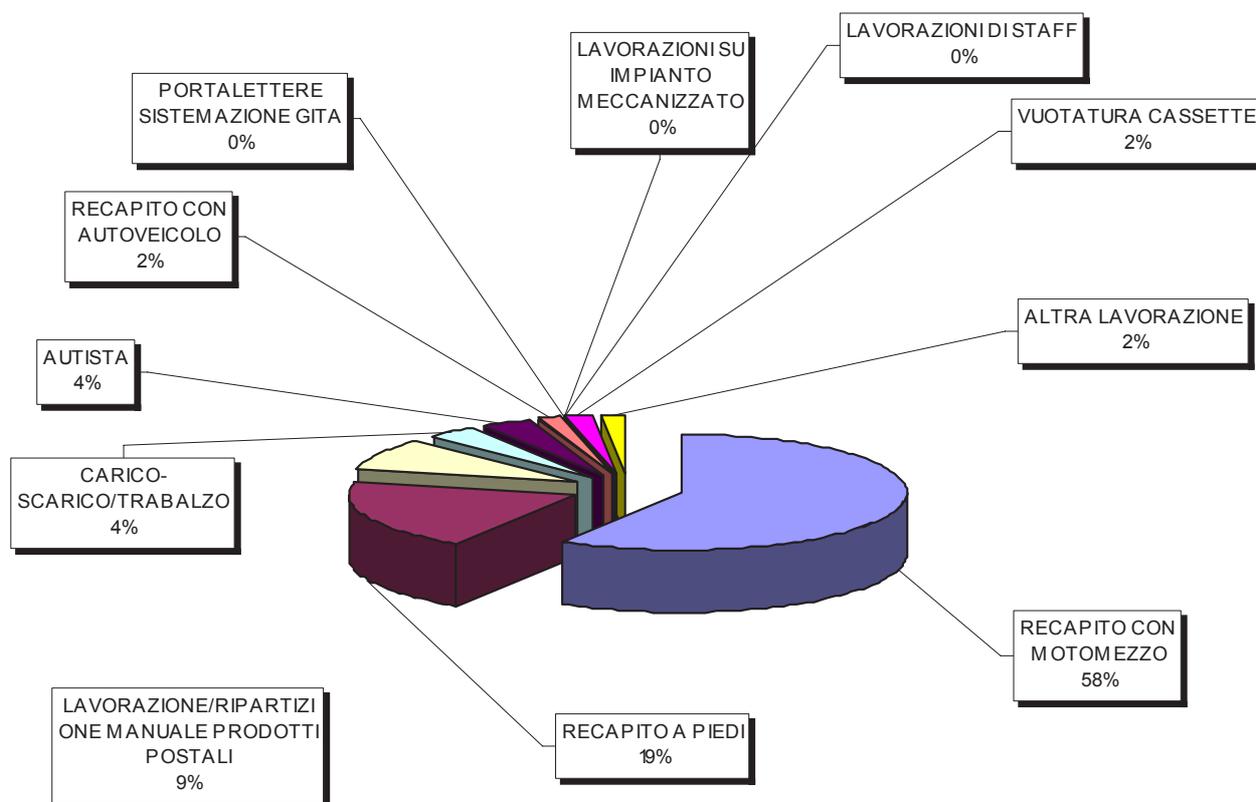


Grafico 1 – **Attività svolta dall'infortunato al momento dell'infortunio (dato al 31/12/2009)**

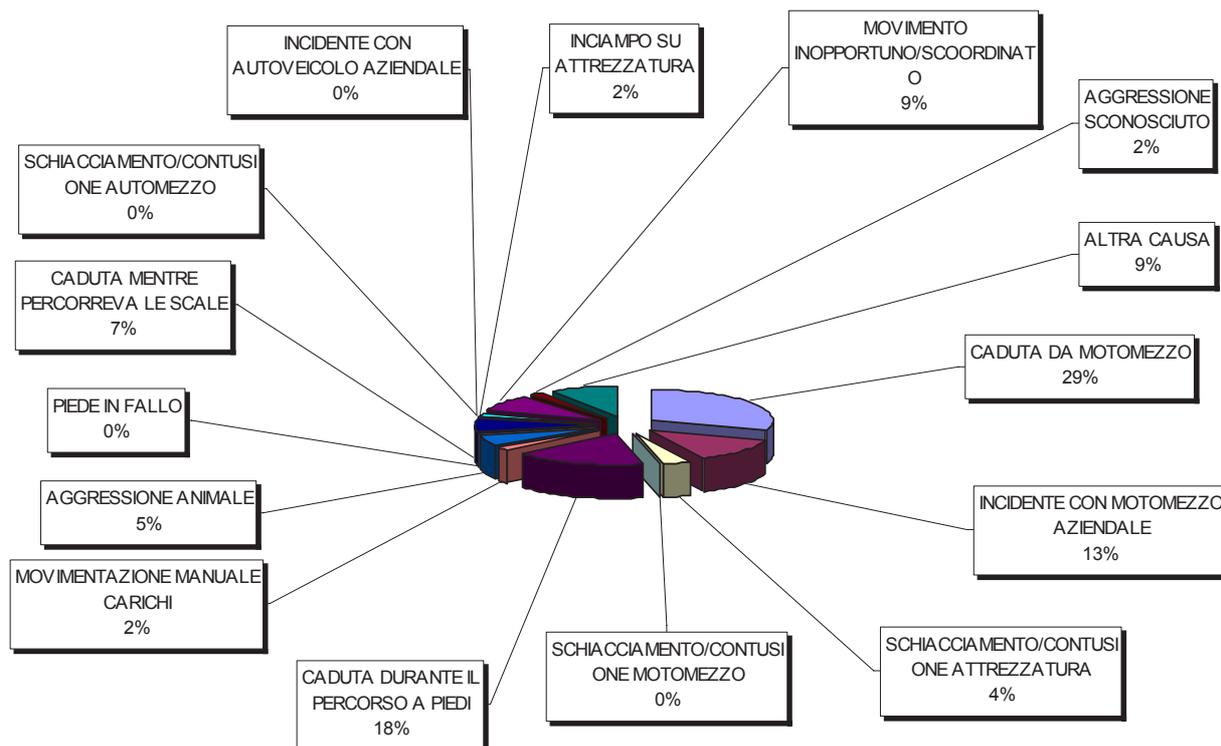


Grafico 2 – Dettaglio delle lavorazioni svolte dall'infortunato al momento dell'infortunio (dato al 31/12/2009)

Si conferma che la lavorazione più soggetta ad infortuni è quella del **recapito** che, da sola, rappresenta oltre l'80% degli eventi infortunistici.

I portalettere sono le figure professionali più esposte ed in particolare i portalettere junior, per i quali si registra un indice di frequenza pari a più del doppio di quello relativo ai portalettere senior.

Gli eventi infortunistici legati alla **guida dei motomezzi aziendali**, da soli costituiscono il **43%** del totale:

- il 30% è dovuto a caduta da motomezzi (senza coinvolgimento di terzi);
- il 13% è dovuto ad incidenti stradali, con coinvolgimento di terzi;

Grande rilevanza assumono anche gli eventi legati al **recapito a piedi** che rappresentano oltre il **30%** degli eventi totali.

Gli eventi legati alla **lavorazione manuale e meccanizzata della corrispondenza** effettuata all'interno dei luoghi di lavoro come i CPO, CPD/CSD/PDD ed uffici postali, costituiscono oltre il **13%** del fenomeno.

Le tabelle che seguono illustrano le cause e la lavorazione effettuata e il luogo di accadimento degli infortuni.

Oltre il 60% degli eventi avviene sulla pubblica via, il 16% in ambienti aziendali (UP, CPO, CPD, ecc.), ed il 14% in luoghi privati (esercizi commerciali, condomini).

CAUSE	INFORTUNI
CADUTA DA MOTOMEZZO	17
INCIDENTE CON MOTOMEZZO AZIENDALE	7
SCHIACCIAMENTO/CONTUSIONE ATTREZZATURA	2
SCHIACCIAMENTO/CONTUSIONE MOTOMEZZO	0
CADUTA DURANTE IL PERCORSO A PIEDI	10
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	1
AGGRESSIONE ANIMALE	3
PIEDE IN FALLO	0
SCHIACCIAMENTO/CONTUSIONE AUTOMEZZO	0
INCIDENTE CON AUTOVEICOLO AZIENDALE	0
CAUSE	INFORTUNI
INCIAMPO SU ATTREZZATURA MOVIMENTO	1
INOOPPORTUNO/SCOORDINATO	5
AGGRESSIONE SCONOSCIUTO	1
ALTRA CAUSA	5
TOTALE	56

LAVORAZIONE	INFORTUNI
RECAPITO CON MOTOMEZZO	33
RECAPITO A PIEDI	11
LAVORAZIONE/RIPARTIZIONE MANUALE PRODOTTI POSTALI	5
CARICO-SCARICO/TRABALZO	2
AUTISTA	2
RECAPITO CON AUTOVEICOLO	1
PORTALETTERE SISTEMAZIONE GITA	0
LAVORAZIONI SU IMPIANTO MECCANIZZATO	0
LAVORAZIONI DI STAFF	0
VUOTATURA CASSETTE	1
ALTRA LAVORAZIONE	1
TOTALE	56

LUOGO EVENTO	INFORTUNI
PUBBLICA VIA	34
AMBIENTI CHIUSI AZIENDALI	9
LUOGHI PRIVATI	8
ALTRI	5
TOTALE	56

Nell'ambito delle **attività di vendita dei servizi di Poste Italiane** effettuata all'interno dei luoghi di lavoro come uffici postali ed edifici di filiale, vengono registrati il **20%** degli eventi totali.

In questa attività è rilevante il rischio rapina, che rappresenta il 14% sul totale del fenomeno

Infortuni Basilicata Mercato Privati 2009

CAUSE	INFORTUNI
RAPINATORE	2
CADUTA MENTRE PERCORREVA LE SCALE	1
CADUTA DALLA SEDIA	3
SCIVOLAMENTO SU PAVIMENTO	3
PERDITA DI EQUILIBRIO	1
SCHIACCIAMENTO/CONTUSIONE ATTREZZATURA	2
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1
MOVIMENTO INOPPORTUNO/SCOORDINATO	1
TOTALE	14

LAVORAZIONE	INFORTUNI
SPORTELLISTA	11
LAVORAZIONE DI STAFF	1
IMPIEGATO / DIRETTORE	1
ALTRA LAVORAZIONE	1
TOTALE	14

Si richiamano, infine, i dati riguardanti gli infortuni in itinere, che, sebbene non inseriti nel computo degli infortuni ai fini della rilevazione degli indici di frequenza e gravità, rappresentano un onere non trascurabile.

Nei 2009 si sono verificati **13** eventi **in itinere**; il dato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è diminuito in valore assoluto di 3 eventi. Essi incidono per il **16%** sul totale degli eventi infortunistici.



**FORMAZIONE ED INFORMAZIONE:
AZIONI STRATEGICHE DELLA DR BASILICATA PER L'INTEGRAZIONE FRA MEDICI
DI MEDICINA GENERALE, MEDICI COMPETENTI E FIGURE TECNICHE PER UNA
SEMPRE PIÙ EFFICACE PREVENZIONE SUL TERRITORIO.**

Giuseppe SATRIANI
Sovrintendente Medico Regionale



Un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro può funzionare in modo efficiente ed efficace se tutte le persone coinvolte nelle attività sono adeguatamente informate, formate e, laddove importante, addestrate in merito ai propri compiti e responsabilità.

Infatti la preparazione e la conoscenza dei pericoli a cui ciascuno può essere esposto, a prescindere dalla mansione ricoperta, si traduce in comportamenti corretti e sicuri e in una riduzione degli infortuni.

Se infatti una parte importante del funzionamento del sistema è dedicata alla identificazione degli elementi di debolezza che meritano o necessitano attenzione al fine di essere rimossi od evitati, risulta parimenti prezioso e sul lungo periodo più importante saper riconoscere i comportamenti sicuri in modo da consolidarli, renderli evidenti, diffonderli e metabolizzarli nella normale operatività (Behaviour Based Safety).

Per ottenere questo obiettivo è inoltre necessario che la formazione erogata contribuisca non solo alla diffusione di conoscenza, ma agisca anche su disposizioni mentali e valori del personale, in modo che il “**lavorare in sicurezza**” diventi parte della **cultura aziendale**.

Secondo il Rapporto Annuale Regionale presentato, il 2009 è stato un anno particolarmente rilevante per le malattie professionali.

A fronte di un calo del 4,7% degli infortuni nel settore industriale e servizi, le denunce di malattia professionale sono state ben 416, il valore più alto negli ultimi 15 anni, con un aumento del 28,4% rispetto al 2008.

I dati ci dicono che l'impegno finora profuso nella lotta agli infortuni deve essere indirizzato anche verso **una più incisiva prevenzione anche dalle malattie professionali**, generalmente sottostimate, se si vuole dare concretezza alla definizione data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ovvero "benessere è uno stato mentale dinamico caratterizzato da un'adeguata armonia tra capacità, esigenze ed aspettative di

un individuo, ed esigenze ed opportunità aziendali”, recepita dal D.Lgs. 81/08 che definisce all'art. 2 la salute come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

L'impegno che deve coinvolgere non solo le Istituzioni ma anche l'intero sistema della sicurezza aziendale e soprattutto il medico competente.

Il D.Lgs. 81/08, anche nella versione modificata con il D.Lgs. 106/99, ha sicuramente rafforzato il ruolo della sorveglianza sanitaria per la quale vengono ulteriormente precisati i compiti e le funzioni del medico competente.

Rispetto alla normativa precedente, che in alcuni casi limitava la partecipazione del medico competente alla sorveglianza sanitaria in senso stretto ed a fornire pareri richiesti dal datore di lavoro, oggi ci troviamo di fronte ad una figura di notevole rilievo nell'organizzazione aziendale della sicurezza dovendo egli partecipare anche alla valutazione dei rischi. In un contesto del genere, è evidente come il medico competente debba avere un'approfondita conoscenza non solo dei rischi specifici ai quali sono esposti i lavoratori e dei processi lavorativi ma di tutta l'organizzazione aziendale in considerazione dei riflessi che una cattiva organizzazione può avere sul benessere fisico e mentale dei lavoratori e quindi anche sull'insorgenza delle patologie lavoro-correlate.

In questo contesto si colloca il percorso formativo accreditato E.C.M., elaborato dal Gruppo di Lavoro della DR Basilicata di concerto con Associazioni di categoria ed Ordini Professionali, per i medici di base della provincia di Matera inerente le patologie professionali; e per medici competenti delle imprese edili di Basilicata per il progetto alcol-lavoro e movimentazione dei carichi, nonché il Seminario sul tema “Modelli applicativi del D.Lgs 81/08 nelle piccole e medie imprese”.

Si ricorda al riguardo che nel 2009 fu effettuato analogo percorso formativo sugli obblighi certificativi dei medici in caso di infortunio o malattia professionale, per i medici di base, medici del lavoro della Provincia di Potenza.

L'individuazione del progetto nasce dalla rilevata necessità, in considerazione dell'importanza della tematica della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, di sensibilizzare i medici di base e i medici competenti sulla trattazione dei casi di malattia professionale, e conseguentemente strutturare un percorso formativo sull'iter gestionale delle stesse, rivolto alle figure professionali succitate.

Gli obiettivi che il precitato percorso formativo si propone di realizzare sono i seguenti:

- accrescere la conoscenza del fenomeno delle malattie professionali;
- approfondire l'iter delle malattie professionali per favorire una migliore comunicazione dei dati epidemiologici per finalità di prevenzione;
- acquisire la consapevolezza della prevenzione quale elemento fondamentale della tutela globale del lavoratore;
- contribuire alla conoscenza dei rischi emergenti, compresi quelli relativi allo stress lavoro correlato;
- realizzare flussi informativi fra le figure professionali competenti, finalizzati al miglioramento costante delle misure di prevenzione e sicurezza a tutela della salute dei lavoratori.

Il Medico Competente, fino ad ora, ha seguito questo sviluppo con interesse relativo; al contrario, le sue competenze possono assicurare un contributo essenziale per il perseguimento di obiettivi strategici aziendali, al fine di ottenere uno sviluppo efficace in questo nuovo scenario normativo attraverso anche un'ulteriore serie di azioni:

- garantire la completezza della valutazione dei rischi, grazie all'integrazione di competenze, manageriali, ingegneristiche e di igiene industriale con quelle tipiche del Medico Competente;
- migliorare la prevenzione, attraverso l'individuazione di misure di tutela più efficaci che tengano conto anche delle specificità dei lavoratori come "persone";

- contenere gli oneri diretti e indiretti della prevenzione, mediante la riduzione delle passività correlate al disagio psicofisico dei lavoratori, agli infortuni e alle malattie professionali, generalmente visibili nel medio-lungo termine (es. diminuzione della produttività a causa di assenze dal lavoro, denunce di malattie professionali, ecc.);

Il percorso formativo è stato strutturato in quattro moduli che si realizzeranno entro il corrente anno:

- 1° modulo (alcol e lavoro) rivolto ai medici competenti effettuato in data 29-30 Aprile e 16 Settembre 2010
- 2° modulo rivolto ai medici del lavoro, tecnici della prevenzione e imprenditori effettuato in data 13 maggio 2010;
- 3° modulo (movimentazione manuale dei carichi in edilizia) rivolto ai medici competenti: 27-28 Maggio e 24 Novembre 2010;
- 4° modulo rivolto ai medici di base e organizzato di concerto con l'Ordine dei medici della Provincia di Matera: 9 e 20 Ottobre, 10 e 20 Novembre inerente la certificazione per i casi di infortunio e malattia professionale.

ANALISI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

1) PROGETTO "ALCOOL E LAVORO"

Il 27 e 28 aprile 2010, si è tenuto, presso la sede Edilcassa di Matera, il corso di formazione per MC ed ha conseguente preso avvio il progetto sul rischio Alcol; hanno partecipato al corso 29 medici; a tutti è stato consegnato il prototipo di questionario sulle "Abitudini di vita e sulla salute" che permetterà di indagare sulle modalità di consumo alcolico della popolazione dei lavoratori edili; il modulo si è concluso; successivamente sarà avviata l'analisi statistica dei risultati per valutare l'impatto delle abitudini di consumo dell'alcol sul fenomeno infortunistico.

2) SEMINARIO SUL TEMA "MODELLI APPLICATIVI DEL D.LGS. 81/08 NELLA PICCOLE E MEDIA IMPRESA"

Il 13 maggio si è tenuto a Matera il convegno sui "Modelli applicativi del D.Lgs. 81/08 nella piccole e media impresa". Al convegno hanno partecipato 76 Medici del Lavoro, 98 tecnici della prevenzione (RSPP, ASPP, Coordinatori per la sicurezza) e 122 altri soggetti (imprenditori, lavoratori, amministratori, sindacalisti, consulenti, ecc.) per un totale 296 soggetti; va sottolineato che non tutti i partecipanti hanno ritenuto opportuno registrare la propria presenza, e che quindi la partecipazione effettiva è stata superiore alle 300 unità. Nell'ambito del convegno ha avuto particolare rilievo la tavola rotonda, con la partecipazione della Regione Basilicata, del Coordinamento Stato Regioni, dell'INAIL, della Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione, dei rappresentanti nazionali delle organizzazioni datoriali e sindacali. La tavola rotonda ha avuto la sua naturale conclusione nella proposta di un progetto dedicato a 300 microimprese edili della Basilicata (con meno di 5 dipendenti), aderenti ad entrambe le organizzazioni paritetiche territoriali (Cassa Edile ed Edilcassa), volto a sperimentare un modello operativo di applicazione del D.Lgs 81/08. E' stato dato incarico al responsabile del progetto prevenzione di Edilcassa di elaborare una proposta operativa da sottoporre successivamente all'attenzione di tutti i partecipanti.

3) PROGETTO "MMC IN EDILIZIA"

Il 27 e 28 maggio, si è tenuto il modulo di formazione sul rischio "MMC in edilizia", con la partecipazione dell'Unità di Ricerca "Ergonomia della Postura e del Movimento" EPM - Centro di Medicina Occupazionale della Fondazione IRCCS Policlinico - Mangiagalli e Regina Elena - Milano. Il modulo ha visto la partecipazione di 34 medici e 10 RSPP (del

settore edile). Nel corso del modulo gli operatori hanno condiviso un modello di rilevazione del rischio nelle imprese edili che, nel corso dei prossimi mesi, sarà utilizzato per effettuare le rilevazioni nelle singole imprese. Il modulo si concluderà a novembre e sarà seguito da una fase di studio dei dati raccolti e di analisi statistica, nella prospettiva di una pubblicazione sull'argomento. In tale ambito si inserisce anche l'attività di sostegno alle micro-imprese, intesa come reale coinvolgimento e partecipazione delle stesse al processo di sicurezza al loro interno, attraverso la predisposizione di adeguati strumenti informativi per i lavoratori, soprattutto per le unità produttive più piccole, nonché la programmazione e lo svolgimento di attività formative finalizzate alla conoscenza delle norme di legge e tecniche in materia di prevenzione.

4) Corso di formazione teorico-pratico LA CERTIFICAZIONE MEDICA: REQUISITI DI BASE E NEI PRINCIPALI AMBITI DI APPLICAZIONE

Il nostro contributo si è concretizzato essenzialmente nell'illustrare in forma sintetica le nozioni di medicina legale assicurativa e le indicazioni procedurali relative alla tutela obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

In tale ottica, si è posto il nostro intervento, il cui scopo è stato di apportare un contributo chiarificatore alla conoscenza delle norme, nonché degli obblighi certificativi dei medici in ambito INAIL. Per ciascuno degli adempimenti previsti sono stati indicati i riferimenti normativi, le procedure da seguire e i destinatari delle comunicazioni. Il tutto con un taglio pratico, in modo di fornire ai Medici di medicina Generale un'informazione chiara e completa, in modo da soddisfare ogni loro esigenza e chiarire eventuali dubbi interpretativi della normativa.

CONCLUSIONI

Le forme nuove del lavoro, l'ingresso e la rilevanza di nuove categorie di lavoratori, processi di decentramento ed esternalizzazione di interi cicli produttivi, che generano di fatto la diffusione di tipologie di lavoro a rischio di marginalità, richiedono un'opera di costante monitoraggio e nuovi strumenti di analisi e conseguentemente nuove metodologie di intervento coordinato.

Sono dunque essenziali attività formative e informative finalizzate alla costruzione di una reale cultura che permei il mondo del lavoro ma anche la tecno-struttura della prevenzione, favorendo il miglioramento dei sistemi di gestione aziendali, anche attraverso lo strumento della certificazione sociale delle imprese e dei processi produttivi, consolidando la sicurezza come indicatore di "qualità" di impresa.

In questo ambito si colloca a pieno titolo la maggiore attenzione rivolta ai medici del lavoro e tecnici consulenti della sicurezza, nella più ampia strategia posta in essere dalla DR Basilicata e finalizzata alla complessa attività di promozione della "salute" oltre che alla prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, attraverso la predisposizione delle summenzionate iniziative a forte valenza formativa e specialistica per la costruzione di una rete di collaborazione sinergica tra le diversificate figure professionali del sistema prevenzionale.

Un linguaggio comune, metodologie di lavoro condivise, buone pratiche e strumenti elaborati congiuntamente, sono ormai patrimonio di quello che a buon ragione può essere chiamato "il sistema integrato della prevenzione" che mi auguro possa essere un riferimento davvero utile per le lavoratrici e i lavoratori della nostra Regione.



L'importanza dei sistemi di gestione della sicurezza introdotti dal T.U. sicurezza: il ruolo dell'INAIL

A cura del dott. ing. Giovanni Colafermina

*Coordinatore CONTARP (Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione) INAIL
Basilicata*

Riassunto

Al fine di agevolare l'adempimento degli obblighi di sicurezza, il D.Lgs. n. 81/2008 ha rivisto il sistema degli incentivi per la salute e la sicurezza sul lavoro, prevedendo una serie di misure molto articolate. In attesa che prenda vita questo nuovo sistema, le imprese possono ricorrere, per il momento, solo alla già collaudata istanza di riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24 del D.M. 12 dicembre 2000, che si trasforma in uno sconto del premio assicurativo obbligatorio. Il beneficio è riservato alle aziende che hanno adottato misure per il miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelle minime previste dalla normativa in materia.

Gestire la sicurezza

L'evoluzione dei mercati e dell'economia e l'ancora elevato numero di infortuni, morti e malattie lavorative comportano oggi per le aziende la necessità di una gestione strutturata e trasparente della sicurezza e salute sul lavoro (SSL) al fine di:

- ✓ evidenziare le inefficienze e i punti di debolezza;
- ✓ individuare i pericoli e valutare i rischi per la SSL;
- ✓ programmare miglioramenti e azioni correttive per l'eliminazione o la riduzione possibile del rischio;
- ✓ instaurare un circolo virtuoso che porti al miglioramento continuo della SSL e delle prestazioni aziendali e ad una serie di vantaggi in termini di competitività, immagine, rapporti con l'ambiente interno ed esterno, ecc..

Il **D.Lgs. n. 81/2008**, così come corretto dal D.Lgs. n. 106/2009, ha assegnato alle aziende il compito di analizzare le lavorazioni che costituiscono il proprio ciclo produttivo, individuare i pericoli per i lavoratori, eseguire conseguentemente una valutazione dei rischi, attuare misure di prevenzione sufficienti per l'eliminazione o la riduzione possibile del rischio.

Il D.Lgs. n. 81/2008, inoltre, richiede che le aziende provvedano ad organizzare la SSL partecipata ed a pianificare un programma di miglioramento per una continua riduzione del rischio residuo e una migliore gestione controllata della SSL.

Il **D.Lgs. n. 231/2001** ha introdotto la **responsabilità amministrativa delle imprese** nell'ipotesi, tra gli altri, dei seguenti reati:

- indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato, o altro Ente Pubblico o Comunità Europea;
- truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per conseguimento di erogazioni pubbliche;
- concussione;
- corruzione;
- frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico;
- reati societari (false comunicazioni sociali, illegale ripartizione degli utili e delle riserve, formazione fittizia del capitale, aggio, ecc.);
- abusi di mercato.

La **Legge n. 123/2007** ha esteso il campo di applicazione del D.Lgs. n. 231/2001 ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Esenzione dalla responsabilità amministrativa

Il **D.Lgs. n. 81/2008** sancisce, all'art. 30, che le persone giuridiche, le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica possono esimersi dalla responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001 se adottano ed attuano efficacemente un "modello di organizzazione e di gestione" conforme, per le parti corrispondenti,:

- alle **Linee guida SGSL UNI-INAIL del 28 settembre 2001**;
- al **British Standard OHSAS 18001:2007**;
- a **ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale** che potranno essere indicati dalla

Commissione consultiva permanente per la sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 81/2008.

L'esonero dalla responsabilità amministrativa si ha qualora:

- si dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, di gestione e di controllo idonei a prevenire i reati;
- sia stato istituito un organo di controllo interno con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento;
- le persone che hanno commesso i reati abbiano agito in modo da eludere fraudolentemente il modello di organizzazione e gestione creato;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo interno.

Il **D.Lgs. n. 81/2008**, in definitiva, sancisce, legittimandolo, il legame fra la tutela della SSL ed un modus operandi socialmente responsabile, riproponendo di fatto la necessità di una visione integrata e trasversale di politiche e strategie orientate alla diffusione di una cultura della sicurezza, propria di un Paese con un esteso sistema di welfare. In un simile contesto appare ancora più rilevante la centralità del ruolo che un attore come l'**INAIL** (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e le malattie professionali) svolge nel sistema di welfare del Paese, avendo l'Istituto avviato da tempo politiche a favore delle imprese che investono in SSL e, di conseguenza, in modalità di gestione aziendale socialmente responsabile.

Di fatto l'impegno sostanziale dell'**INAIL** è rivolto a promuovere ed incentivare la cultura della sicurezza, intesa come valore etico e sociale, ancora e sempre più interpretata sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento degli infortuni e dei costi sociali che ne derivano. Da qui proviene la decisione di proporre ancora strumenti e modalità per veicolare nel tessuto produttivo del Paese tale cultura della sicurezza, anche attraverso forme di sostegno ed incentivazione economici, meccanismi di riduzione dei premi, campagne di sensibilizzazione, iniziative di prevenzione, di formazione e di informazione. Da qui nasce la possibilità di accesso alla riduzione del premio assicurativo offerta a quelle aziende che, superando l'approccio culturale di mero rispetto delle norme cogenti, mostrano attenzione ai temi della SSL, attraverso la realizzazione di interventi, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia, per il miglioramento delle condizioni di SSL.

SGSL L'art. 2, c. 1, lett. dd, del D.Lgs. n. 81/2008 definisce il "**modello di organizzazione e di gestione**" come un modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la SSL, ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 231/2001, idoneo a prevenire i reati di cui agli artt. 589 e 590, c. 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della SSL.

CSR L'art. 2, c. 1, lett. ff, del D.Lgs. n. 81/2008 definisce la "**responsabilità sociale delle imprese**" come un modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza.

Ai sensi dall'art. 1, c. 1, del D.Lgs. n. 81/2008 il modello di organizzazione e di gestione ha efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001 se, adottato ed efficacemente attuato, assicura l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni RLS;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il modello di organizzazione e di gestione, inoltre, deve prevedere:

- a) idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione dell'adempimento di tutti gli obblighi giuridici richiesti dall'art. 1, c. 1, del D.Lgs. n. 81/2008 ed elencati nella scheda precedente;
- b) in ogni caso, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche (delle persone interne all'Ente, cui sono affidati i compiti) e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- c) un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate;
- d) il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, o in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

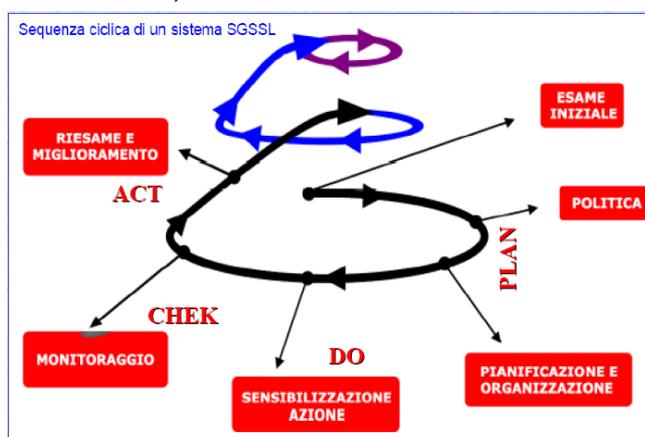
Obiettivi del SGSL UNI-INAIL

- garantire all'azienda uno strumento di indirizzo e di gestione per la SSL dei lavoratori;
- migliorare i livelli di SSL attraverso il controllo dei luoghi di lavoro e la logica della prevenzione dei rischi;
- ridurre il rischio di incidenti gravi;
- ridurre le perdite materiali derivanti da incidenti e da interruzioni del lavoro;
- gestire gli aspetti legali della SSL, sia dei lavoratori che delle altre parti interessate (clienti, fornitori);
- ridurre progressivamente i costi complessivi della prevenzione;
- accrescere l'adesione del personale agli obiettivi dell'azienda attraverso la soddisfazione delle aspettative di miglioramento;
- migliorare l'immagine esterna dell'azienda (attraverso la conformità ad un sistema riconosciuto) certificata da Organismi Notificati internazionali.

Il **SGSL UNI-INAIL** opera seguendo la sequenza ciclica del paradigma di Deming:

- **esame iniziale** (identificare, analizzare e descrivere i processi; identificare le leggi ed i regolamenti applicabili (i "vincoli" legali da rispettare); identificare tutti i pericoli e valutare i relativi rischi; identificare tutti i soggetti esposti; valutare la situazione di partenza)
- **definizione della "politica" di SSL** (definire gli impegni generali per la prevenzione dei rischi e il miglioramento progressivo della SSL)

- **pianificazione** (fissare specifici obiettivi di SSL congruenti con gli impegni generali definiti nella politica)
- **organizzazione** (elaborare e gestire i programmi per il raggiungimento degli obiettivi ed il costante miglioramento della SSL, definendo priorità, tempi e responsabilità e assegnando le necessarie risorse; definire le procedure gestionali ed operative più appropriate per garantire, in una gestione continua e coerente con gli obiettivi dell'azienda, i programmi e le azioni preventive fissati)
- **sensibilizzazione** (sensibilizzare la struttura aziendale, a tutti i livelli, al raggiungimento degli obiettivi prefissati)
- **attuazione** (azione) (mettere in atto le azioni programmate)
- **misurazione e monitoraggio** (attuare il monitoraggio, la verifica, l'ispezione e l'audit del sistema; stabilire e attuare le eventuali azioni correttive)
- **riesame e miglioramento del sistema** (riesaminare periodicamente il sistema per valutare l'efficacia e l'efficienza nel raggiungere gli obiettivi fissati dalla politica di SSL, nell'ottica del miglioramento continuo).



Elementi fondamentali del SGSL UNI-INAIL

- ✓ enunciazione da parte della Direzione di una Politica aziendale per la SSL, che deve essere appropriata rispetto all'azienda e resa nota a tutto il personale;
- ✓ individuazione e valutazione dei rischi per la SSL presenti nei luoghi di lavoro;
- ✓ individuazione dei "vincoli" legali da rispettare;
- ✓ individuazione di obiettivi specifici e di programmi che assicurino il costante miglioramento della SSL e la prevenzione dei rischi;
- ✓ definizione di procedure gestionali ed operative per garantire una gestione continua e coerente con gli obiettivi dell'azienda;
- ✓ attribuzione di compiti e responsabilità in relazione alle attività di gestione e operative previste;
- ✓ monitoraggio delle prestazioni dell'azienda in materia di SSL;
- ✓ riesame e valutazione del sistema, allo scopo di individuare ed attuare programmi di miglioramento.

Il ruolo dell'INAIL

Con la gestione del rapporto assicurativo, l'INAIL:

- tutela il lavoratore contro i danni fisici ed economici derivanti da infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa;
- esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile.

L'INAIL, inoltre, opera per garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro e per ridurre il fenomeno infortunistico impegnandosi a:

- ✓ promuovere e diffondere la cultura della prevenzione;

- ✓ gestire i finanziamenti per le imprese;
- ✓ monitorare in continuo l'andamento dell'occupazione e degli infortuni (banca dati infortuni e malattie professionali).

Attività promozionali della cultura e delle azioni di prevenzione rivolte in particolare alle micro, piccole e medie imprese

Il D.Lgs. n. 81/2008 ha ridisegnato completamente il sistema degli incentivi alla salute e alla sicurezza sul lavoro, introducendo molteplici innovazioni finalizzate ad agevolare l'assolvimento degli obblighi di sicurezza da parte delle imprese attraverso la previsione di meccanismi di finanziamento agevolato delle iniziative.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 81/2008, infatti, l'INAIL ha il compito di gestire:

- ⇒ progetti di investimento in materia di SSL e, nelle imprese fino a 50 lavoratori (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008), l'adozione del modello di organizzazione e di gestione conforme alle Linee guida UNI-INAIL del 28/09/2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007;
- ⇒ progetti di formazione in materia di SSL;
- ⇒ progetti di investimento e formazione in materia di SSL volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese.

L'art. 11, c. 7, del D.Lgs. 81/2008, dispone che, per il primo anno dall'entrata in vigore del decreto, le risorse finanziarie (pari a 50 milioni di euro) per le misure di promozione della sicurezza e per una campagna straordinaria di formazione stanziata a decorrere dal 1° gennaio 2008 dall'art. 2, c. 533, della Legge n. 244/2007 (Finanziaria per il 2008), saranno impiegate anche, previa emanazione di un apposito atto regolamentare.

Fondo di sostegno alla piccola e media impresa, ai RLST ed alla pariteticità

Ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 81/2008 presso l'INAIL è costituito il Comitato per la gestione del Fondo di sostegno alla PMI, ai RLST ed alla pariteticità. Tale fondo ha come obiettivo il:

- sostegno e finanziamento delle attività degli RLST e della loro formazione;
- finanziamento della formazione dei Datori di lavoro delle PMI, dei piccoli imprenditori (di cui all'art. 2083 del c.c.: coltivatori diretti del fondo, artigiani, piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia), dei lavoratori stagionali del settore agricolo e dei lavoratori autonomi;
- sostegno dell'attività degli organismi paritetici.

Finanziamenti alle imprese

Sulla scorta dell'art. 23 del D.Lgs. n. 38/2000 sono stati previsti meccanismi di sostegno economico nei confronti delle PMI e di quelle dei settori agricolo e artigianale per favorirne la realizzazione di programmi di adeguamento di strutture, macchinari, impianti e modelli organizzativi alle norme di SSL. Nel 2002, nel 2004 e nel 2006 sono stati emanati, anche se in via sperimentale, tre bandi (*Finanziamenti ISI*) per finanziamenti in conto interessi e finanziamenti in conto capitale. Nel 2009, inoltre, l'INAIL ha emanato il bando per il finanziamento di progetti per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme di sicurezza o per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Dopo una prima fase sperimentale, l'Istituto è arrivato oggi a predisporre un piano di incentivi istituzionalizzato e lancerà presto un progetto di finanziamenti per 60 milioni di euro.

Nel quadro della complessa mission dell'Istituto gli incentivi economici svolgono un ruolo senza dubbio strategico nella promozione di una vera cultura della prevenzione, che sia capace di sostenere al meglio le aziende nel miglioramento della sicurezza e della salute dei propri dipendenti.

Come ha recentemente ribadito il dott. Sartori, Presidente dell'INAIL, infatti, "Gli incentivi economici rappresentano una leva importante per incoraggiare le aziende, soprattutto le PMI, a investire in prevenzione e sicurezza".

Istanza di riduzione del tasso medio di tariffa ex art. 24 del D.M. 12 dicembre 2000 (Oscillazione del tasso medio per prevenzione dopo i primi due anni di attività)

In attesa che prenda vita il nuovo sistema, in effetti, attualmente le imprese possono ricorrere solo all'ormai già collaudata istanza di riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24, «Oscillazione del tasso medio per prevenzione dopo i primi due anni di attività», D.M. 12 dicembre 2000 , che si trasforma in uno sconto del 10% del premio assicurativo obbligatorio.

La scadenza è annuale ed è fissata ordinariamente al 31 gennaio.

Il beneficio è riservato alle aziende che hanno effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia, da precisare all'interno del modello OT/24.

Tuttavia, l'accesso è subordinato al rispetto di alcune condizioni:

- ✓ osservanza degli obblighi di sicurezza previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e dalle altre disposizioni in materia (si pensi, per esempio, alla disciplina del D.Lgs. n. 151/2001 sulle lavoratrici madri);
- ✓ possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC) ai sensi del D.M. 24 ottobre 2007;
- ✓ applicazione integrale degli accordi e dei contratti collettivi nazionali e regionali, territoriali o aziendali;
- ✓ inesistenza di provvedimenti, amministrativi o giurisdizionali, definitivi in ordine alla commissione delle violazioni in materia di tutela delle condizioni di lavoro.

Purtroppo molto frequentemente nella fase ispettiva di verifica tecnica di quanto dichiarato dai richiedenti, diverse istanze sono respinte a causa della mancata osservanza delle norme basi di SSL. Ciò è dovuto essenzialmente alla "carenza di cultura della sicurezza" di molti datori di lavoro e consulenti che considerano l'adempimento delle norme di SSL solo un atto meramente formale, dimenticando, invece, che la domanda sarà successivamente sottoposta a controlli anche da parte degli Organi di vigilanza.